N. 223 — Domenica 13 Agosto — STAMPA — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — STAMPA — Domenica 13 Agosto — N. 223

LE ASSOCIAZIONI
Per Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Com. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 32 50 — 8 25 — 1 50
Estero (paesi non designati) — 35 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

# Altri commenti e impressioni sul verdetto del processo Murri.

## La campagna dei socialisti contro il verdetto — Naldi parlerà?

## Gli accusati in carcere — I motivi del ricorso in Cassazione.

C'è vraano profondo, dopo il primo commento, che ora doveroso, tacere su questa immane tragedia, perchè se è altissimo in noi il sentimento della giustizia, non è meno vivo il sentimento della pietà.

E poichè giustizia è stata fatta, ci era dolce pensare che si potessero aprire gli animi, serenamente, alla impressione della pietà.

Ma l'atteggiamento che va assumendo una parte del giornalismo italiano, e di qualche partito politico, di fronte al verdetto, ci impone di raffrenare ancora per qualche ora il sentimento di pietà, e di insorgere perchè non vada travolto in tentativi, che ci limitiamo a qualificare come strani, il grande concetto che un popolo civile deve avere della giustizia.

Purtroppo, anche dopo che la causa è stata discussa serenamente, nell'ambiente più civile che desiderare si potesse, innanzi ad un popolo che ha seguito con interesse, ma senza passioni malsane, lo svolgimento del processo, senza mai partecipare in favore di una parte o dell'altra, innanzi a dodici giurati, che hanno sacrificato i loro interessi e quelli della loro famiglia, per ascoltare equamente le ragioni di tutti, risorge, nei commenti al verdetto, la passione politica.

La quale ha invaso e parvaso tutto il partito socialista da fargli perdere ogni ritegno.

L'*Avanti!*, che durante lo svolgimento della causa aveva recati imperiali rossori dall'udienza, dimenticò, dopo il verdetto, che il suo direttore è avvocato della Difesa, e tira delle palle infuocate al verdetto, mostra una ragione elementare di delicatezza impone ad un direttore di giornale, che faccia anche l'avvocato, di tacere sul giornale sulle cause che discute nelle Assise o nei Tribunali.

Il *Tempo*, che fu sempre favorevole alla Difesa, ammette che il delitto fu orrendo, ma constata che i giurati condannano gli imputati per punire..... l'adulterio!!

I lettori conoscono il commento dell'*Avanti!*, che abbiamo avuto ieri per telefono da Roma.

E quasi non bastasse l'agitazione nei loro fogli, si annunzia anche un'interpellanza di Filippo Turati al ministro guardasigilli « se non creda, di fronte al profondo turbamento della coscienza pubblica, prodotto da condanne enormi in processi prevalentemente indiziari..... sia tempo di introdurre nella procedura penale le riforme più urgenti tante volte reclamate ».

Siamo schietti: questa agitazione è un pervertimento non degno di popolo civile; è meraviglia tanto più perchè parte essenzialmente da un partito che si dice rappresentante dei diritti e delle aspirazioni degli umili.

Ora, noi, proprio in nome di questi umili, domandiamo all'*Avanti!*, al *Tempo*, a Filippo Turati se sul banco dell'accusa avessero seduto come accusati gente del popolo, la causa avrebbe durato sei mesi, avrebbe avuto tanto sfoggio di difesa, di perizie, tanto scrupoloso esame di tutte le parti, di tutti i fatti? E il verdetto sarebbe stato diverso?

Come può Filippo Turati scrivere nella sua interpellanza che si tratta di una causa meramente indiziaria?

Ma quattro su cinque imputati sono confessi. Confesso Tullio di avere ucciso Bonmartini, confesso Naldi di essersi posto in agguato per quindici ore nell'alloggio Bonmartini, confessa la Bonetti di avere accompagnato Tullio e Naldi la notte del 27, confessa di essersi trovata il giorno del delitto, 28 agosto, alle 16,30, sul pianerottolo dell'alloggio dove si consumava il reato; confesso Secchi di aver dato il curaro, sia pure sotto lo specioso motivo di persuadere Tullio..... a non servirsene.....

Ma proprio per una causa di questo genere, discussa eternamente, dove si è vagliato tutto con una diligenza certosina, con una pazienza infinita, dove hanno parlato per due mesi gli avvocati difensori, dove per settimane tutte le illustrazioni mediche d'Italia hanno discusso con dati seri e anche non seri, ma proprio per questa causa si cercherà di turbare il sano spirito pubblico, che in Piemonte, dove la causa è stata seguita da vicino, è favorevolissimo al verdetto, pure non secondando l'intenso sentimento di pietà che destano una rovina senza fine, uno strazio senza nome, un dolore dei genitori senza confine?

Ma la giustizia è giustizia o è pietà? Se è pietà, allora apriamo le porte delle carceri, perchè sono pochi quelli che vi albergano che non destino un sentimento di compassione per sè, per la loro famiglia.

Ma se la giustizia è giustizia, e specialmente se la giustizia deve essere sinceramente uguale per tutti, si deve da un'agitazione extra-giudiziale, che non può non suscitare una viva reazione.

In fin dei conti, un uomo di 33 anni, contro cui al principio della causa si sono tentate tutte le più infami accuse, dalla pederastia alla necrofilia, la cui vita e i cui sentimenti alla fine della causa, falliti i testimoni di quelle turpitudini, si invocano come base della futura educazione dei figli, quest'uomo di 33 anni un giorno — perchè era di giorno — entrato in casa sua — diciamo: in casa sua — ha avuto da uno o due sassini il cuore squarciato, la gola recisa e altre dodici ferite!

Questo fatto doveano giudicare i giurati torinesi; e questo fatto hanno giudicato, e non potevano — da veri galantuomini — giudicare diversamente.

Tutto il resto: sesso degli imputati, loro educazione, loro fede politica, loro sentimenti, adulterii, amori ancillari, razionalismo, deismo, tutto il resto è — per la causa — meno di nulla.

Altri più temperati dai socialisti trovano giusto il verdetto, ma l'avrebbero voluto più mite. E forse nei rispetti di Tullio più mite avrebbe anche potuto essere se la causa fosse stata presentata in quella parte di umanità che ogni più orribile delitto può avere.

Invece si comincia col cambiamento dell'ora a gettare a piene mani la diffidenza fra giudici ed accusati: si continuerà a scavare l'abisso coll'assurda, ridicola, inconcepibile storiella della legittima difesa: col citare testimoni che la povera vittima accusarono dei vizi più atroci, e non era vero, e gli imputati, che sapevano che non era vero, tacquero. Se si voleva mitezza dai giudici, occorreva sincerità negli accusati: se si voleva pietà per gli assassini, occorreva che questi avessero pietà per la vittima, e che all'udienza venisse fuori limpido e chiaro, in tutta la sua umanità, l'immenso orrore di Tullio.

Ma il delinquente che desidera dai Giurì un verdetto che dica essere il suo delitto dovuto a passione, deve impostare la causa in modo completamente contrario a quello su cui fu impostata: sulla passione, non sull'inganno.

Il verdetto ci lascia tranquilli: solo qualche dubbio per la partecipazione materiale del Naldi al delitto: forse — per ogni ipotesi futura — sarebbe stato più sicuro votare il quesito del rafforzamento dell'idea criminosa, che portava però alla stessa pena.

Purtroppo non speriamo che l'ultima parola su questo processo sia detta. Tutta questa agitazione ha uno scopo: la cassazione. Ma abbiamo fede che, anche se si dovesse rifare, — e sarebbe la riprova che la legge non è uguale per tutti, — il processo si rifarà in condizioni peggiori per gli imputati. Perchè qualcuno parlerà: ed i punti oscuri si rischiareranno. Oggi non sappiamo tutto: ma si saprà.

E concludiamo come abbiamo cominciato: non confondiamo un sentimento nobile, legittimo di grande infinita pietà per tutti gli accusati, di sgomento doloroso per le loro famiglie, coi doveri che impone la giustizia.

Sono due sentimenti che possono in ogni animo gentile: ma in ogni animo civile deve prevalere il sentimento di giustizia. Altrimenti precipitiamo nell'isterismo o nella barbarie.

## Linda e Tullio Murri visitati in carcere dai genitori.

### Scene pietose.

I condannati hanno trascorsa la notte insonne. Tullio fu sentito lungamente passeggiare concitato nella sua cella. Secchi rimase accasciato sul letto, come istupidito. Naldi invece mantenne il suo solito contegno d'indifferenza, tanto è vero che al direttore delle carceri disse:

— Me l'aspettavo!

La Linda Murri e la Bonetti sono sempre in uno stato di prostrazione profonda. Durante la notte i medici le visitarono, apprestando loro qualche cordiale. Le due donne furono trasportate in infermeria, ma lasciate nella loro camera in compagnia di due suore che le confortano.

Non vollero assolutamente prendere cibo. La emiplegia della Bonetti si è accentuata in modo che aveva quasi una paralisi anche alla lingua e si esprimeva stentamente.

Tutti i difensori si sono recati questa mattina a visitare i condannati. Tullio a chi gli parlava di ricorso in Cassazione rispose nervosamente che non ne voleva sapere. Egli è più rassegnato per la condanna di Linda che non per la sua.

Verso le ore 10 in vettura pubblica si recarono alle carceri giudiziarie con l'on. Calissano il prof. Augusto Murri e la consorte. Il direttore cav. Pera, accompagnò egli stesso la signora Giannina nella cella di Tullio, mentre il prof. Augusto si faceva condurre prima in quella di Linda.

Avvennero scene pietosissime. La madre appena vide Tullio lo strinse fra le braccia convulsamente prorompendo in dirotto pianto.

Si dovette fare dolce violenza per allontanarla. Tullio, incapace di articolare parola e come inebetito, non voleva disciogliersi da quel disperato amplesso materno.

La stessa scena avvenne nella cella di Linda. Il prof. Murri abbracciò come frenetico la figliuola e la tenne lungamente al petto, esclamando tratto tratto fra i singhiozzi:

— Linda!... Mia povera Linda! Che grande sciagura la nostra! Oh! mia povera figliuola!...

Linda, quasi curvandosi, ma senza conforto, sotto le carezze paterne, mormorava lamentosamente il nome dei figli:

— Ninetto!..... Maria!.....

Il prof. Murri, lasciata la figliuola, entrò nella cella di Tullio, mentre la signora Giannina si recava a visitare Linda. Le tristi scene di prima si rinnovarono così fra nuovi pianti e nuova disperazione.

Il professore ad un certo punto ebbe come una crisi nervosa di disperazione e di scoraggiamento, così che abbandonò bruscamente tanto la cella di Linda quanto quella di Tullio, ed all'on. Calissano, che lo confortava, rispose con amare parole contro la giustizia degli uomini.

A Tullio stesso, che redarguì il suo stato di abbattimento volle fargli credere d'avere una speranza nella cassazione della sentenza, dicendo:

— Ma che Cassazione! Ormai sei condannato!.....

E nei corridoi continuò a smaniare, esclamando tratto tratto:

— Mia figlia è rovinata! Morirà in carcere!

Invece Giannina Murri si adattò assai di letto, sul quale giaceva la figliuola, a lasciare confortando con dolci parole.

Stamane il prof. Lombroso ha visitato Tullio e Linda, i quali avevano già precedentemente ricevuto una visita del dottor Ilo Amicis.

A Linda fu raccomandato di nutrirsi, ma essa rifiutò; ed allora le fu somministrato un altro calmante, che la lasciò come in uno stato di torpore.

La Bonetti, che pure non poteva parlare, domandò con gesti ai funzionari delle carceri quale fosse la condanna di Tullio. Per un sentimento di pietà le fu risposto che la pena di Tullio era minore della sua.

Il viso della Bonetti, a tale notizia, si irradiò di un sorriso di soddisfazione. Dallora fu più quieta. Ma il risveglio di stamane della due donne fu però doloroso, e mentre Linda chiamava i suoi figli, la Bonetti invocava il suo Nino.

Linda, ai difensori che la visitarono, mosse preghiera di sovvenire il prof. Stoppato, curatore dei due bambini, a concederle di poterli rivabbracciare.

Tullio è sottoposto ad una rigorosa sorveglianza speciale per il suo stato di sovreccitazione.

Verso le 11 il cancelliere Bazzi si è recato alle carceri a leggere ai condannati, che ieri non assistettero alla fine dell'udienza, il verbale d'udienza.

La lettura però per la Bonetti si limitò ad una semplice formalità, perchè si cercò pietosamente di non lasciarle comprendere la condanna riportata da Tullio.

Alla casa del prof. Murri questa mattina ritornarono tutti i parenti e molti amici della famiglia, fra cui alcuni colleghi dell'Università di Bologna.

## Come Linda Murri apprese la sua condanna.

Appena il capo dei giurati pronunciò il monosillabo di condanna di Linda Murri, l'avvocato Cavaglià si recò nella camera di sicurezza della contessa, la quale l'accolse con una trepida domanda:

— Ebbene, avvocato?

Ma l'avv. Cavaglià non ebbe tempo a rispondere che dalla tristezza del suo volto l'accusata intuì la verità.

L'avv. Cavaglià, commosso, piangente, tentò una parola di conforto.

Ma Linda Murri quasi drizzandosi violentemente, gridò:

— E' impossibile! E' impossibile!

Poi ricadde riversa sulla seggiola.

Linda Murri era sicura della sua assoluzione. Come dicemmo confidava nella preghiera dei suoi bimbi, che poi durante il dibattito evocava, chiamandoli coi più teneri vezzeggiativi.

## I motivi del ricorso in Cassazione.

Gli avvocati difensori stanno alacremente studiando i motivi di Cassazione.

Crediamo di sapere che, fra gli altri, saranno presentati i seguenti:

1.o La questione della giurisdizione.

Tutti sanno che la Corte Suprema, settrando ai giurati di Bologna la cognizione della causa per legittima sospicione di inframmettenze personali, l'aveva attribuita alla competenza dei Giurì di Cuneo. Poi, con successiva sentenza, la ditrobe da Cuneo per regalarla ai giurati torinesi.

## I motivi di Cassazione.

Tutti dicono: la sentenza sarà certamente cassata dalla Corte di Cassazione ed in altra sede gli accusati saranno assolti. Però il fondamento di tale fiducia è forse più il frutto di una sfiducia ingiustificata verso la Magistratura superiore e di un scetticismo facile allora quando si tratta di grandi cause, che non una ragione veduta delle questioni giuridiche alle quali la stessa causa uno dei difensori, appena aperto il dibattimento, negò efficacia alla seconda sentenza della Corte Suprema sostenendo che la competenza a giudicare data alle Assise di Cuneo non poteva più essere distolta da quella sede.

Ma la Corte d'Assise di Torino rispose che la Suprema Corte ha il diritto di vestire e di assestire di competenza i Tribunali che crede, in caso di legittima sospicione.

. . . . . Tu ne vestisti
Questo misero corpo e tu le spoglia.

2.o La costituzione di Parte civile.

I lettori non hanno dimenticato la questione circa la costituzione di Parte civile. Abramo Levi introcoiò colle tesi di stretto diritto la tesi umana e sociale. Quest'ultima naturalmente non troverà più sede davanti alla Corte Suprema, ma le tesi di diritto sì.

Il curatore speciale prof. Stoppato ebbe il mandato dal giudice di Padova; questi era competente all'uopo, se l'istruttoria avvenire a Bologna ed a Bologna esisteva il domicilio coniugale del Bonmartini? Ammessa la competenza di Padova, il decreto può dirsi rivestito di tutte le formalità necessarie alla sua efficacia legale?

Ma un curatore speciale, — in ogni ipotesi, — che ha nelle sue mansioni non la *rappresentanza*, bensì la semplice *assistenza* dei minori; e non può prendere iniziativa di azione giudiziaria, può costituirsi Parte civile per i minori? Costituirsi Parte civile, significa far valere l'azione civile per i danni provenienti dal reato, contemporaneamente all'azione penale e davanti agli stessi giudici. Un tutore che (a differenza del curatore) ha la *rappresentanza* dei minori non potrebbe senza autorizzazione del Consiglio di famiglia, la cui deliberazione dovrebbe essere ancora approvata dal Tribunale. Un tutore non può iniziare causa per i minori senza una autorizzazione speciale da darsi di volta in volta.

Potrà il curatore dispensarsi da tali formalità, tenuto conto che la costituzione di Parte civile involge sempre eventualmente la responsabilità patrimoniale dei minori?

3.o Il tenente Berton, invitato formalmente dalla Difesa a dire il nome di chi lo ebbe ad informare nei suoi rapporti, ottenne dalla Corte d'Assise di essere dispensato.

Ebbene: vi sono molte sentenze che appoggiano l'opinione della Corte, ma una sentenza recentissima della Cassazione, posteriore all'ordinanza delle Assise, suffraga la tesi che era sostenuta dai difensori.

4.o Fu negata la capacità a testimoniare del prof. Augusto Murri e della signora Giannina. Vicendevolmente considerate come documenti di causa, e furono lette le lettere dei medesimi.

Potrà farsi tale lettura? Quale autenticità avevano quelle lettere rimpetto agli accusati, che non le hanno riconosciute?

5.o E l'interrogatorio di Riccardo Murri potrà leggersi, quando ragioni di parentela tenevano lontani dall'istruttoria della causa padre e madre Murri, considerati dalla legge alla stessa stregua dello zio?

6.o E il diario Bonmartini potrà leggersi?

L'avv. Abramo Levi, i lettori lo ricordano, sollevò incidente, e disse che dovendosi equiparare le scritture di quel diario a deposizione testimoniale, il documento non doveva essere letto, perchè, tra l'altro, le Parti non erano state avvertite nelle deduzioni dell'accusa che si sarebbe fatta l'istanza, anzi, secondo lui, voleva integralmente la legge. Citò sentenze di Cassazione emanate in casi analoghi.

La Corte d'Assise negò il diario contenesse una deposizione, disse costituire un semplice documento di causa. Chi avrà ragione?

7.o Furono ammessi i periti e si lasciarono assistere al dibattimento per quasi due giorni senza deferire loro il giuramento.

8.o Le eccezioni mosse dalla Difesa sui quesiti proposti ai giurati sono cosa di ieri, e non giova ripetere; piuttosto la sentenza della Corte viene censurata dai patroni della Bonetti per erroneo computo della pena.

I giurati col loro verdetto avevano aperta la facoltà alla Corte di applicare alla Bonetti solo due anni e sei mesi di reclusione.

Certo la Corte non avrebbe potuto, in ogni caso, partire, come fece, dai 18 anni, ma dai 10 anni soltanto, che è il maximum commisurato dall'art. 47, N. 3 del Codice penale, in concorso colle diminuenti dell'art. 51 (complicità non necessaria), che beneficiava alla stessa Bonetti.

Ma quest'ultima ragione, ove fosse accolta, non porterebbe, come avverrebbe per le altre, all'annullamento del dibattimento e del verdetto, bensì solo alla sentenza della Corte sulla parte errata.

La Cassazione rinvierebbe la parte davanti ad altra Corte d'Assise, senza giurati, per la correzione del computo.

## Un colloquio con un giurato sul verdetto di Linda e Secchi.

A processo finito i giurati cessano di essere i giudici dell'Areopago, avvolti nel mistero e nel silenzio. I commenti che si fanno attorno al verdetto mi invogliarono di chiedere il parere postumo al loro giudizio a qualche giurato. Molti di essi però hanno già abbandonata la città e si sono recati a villeggiare presso la famiglia loro.

— Potrei fare altrettanto anch'io, — mi diceva invece uno di quelli costretti dai loro affari a rimanere in città; — non leggerei più giornali, non sentirei parlar più del processo, e sopratutto non sentirei più i commenti all'opera nostra.....

— E come commenta egli i commenti?

— Mi permetterà che almeno taccia per modestia..... Certo però alcuni di essi mi hanno toccato vivamente.

— Che ne dice dell'appunto mosso di contraddittorietà al verdetto mosso, specialmente nei riguardi di Linda Murri e di Secchi?

— Qui mi esprimerò in modo generale, perchè non vorrei nè svelare nomi, nè denunciare opinioni di questo o quel giurato. Ma le posso dire che prima ragione assoluta per cui, pure riconoscendo la colpevolezza di Linda, si venne ad escludere per lei la premeditazione, è stato un sentimento di pietà verso questa disgraziata donna. Ricordò la Giuria il suo sofferente fisiche e morali, e non avendo altra via di scendere a grandi misuranti di pena per considerazioni di stato di mente, è divenuta ad escludere la premeditazione, tanto perchè la pena si riducesse di molto. E' vero che la legge ci obbliga a non tener conto della pena, ma invece il pensiero delle conseguenze del nostro verdetto s'impongono alla nostra riflessione, e ci suggeriscono quasi sempre la risposta ai quesiti. E' inimmobile: è insultabile!

— Ma perchè escludere anche la complicità necessaria? Furono spinti a ciò dallo stesso medesimo pensiero di pietà?

— Certamente questo sentimento ha aleggiato sempre nelle risposte ai quesiti per Linda Murri: ma in questo quesito come in quello della premeditazione, sempre nei riguardi di Linda Murri, io credo che si è fatto un altro ragionamento sempre suggerito dalla pietà. Stabilita la complicità di Linda, forse si pensò che questa complicità non era necessaria perchè l'opera di Linda era stata passiva come di colei che da prima lascia fare e non s'oppone e che poi dal fatto altrui, che essa ha tollerato, si vede travolgere o portare ad una azione cui essa forse non voleva partecipare. Badi che lo supponga, non dico che proprio questo parere sia stato enunciato durante le animate discussioni.....

— Vi fu molta discussione?.....

— In certi punti vivissima. E ritornando a Linda ed alla premeditazione, capirà che se veramente si è venuti nel concetto di una assistenza passiva alle mene delittuose, non si poteva dire che la contessa avesse essa meditato il delitto e tanto più..... *premeditato*.

— Ma allora, se bene intendo, non si sarebbero fondati sui dati di fatto i giurati, ma bensì su un concetto morale della partecipazione di Linda al delitto?

— Io non sono in grado di poterle dire come si formò la convinzione dei miei colleghi, nè posso dirle così semplicemente quale fosse il mio parere.....

— E tanto la legge mi vieterebbe di pubblicarlo..... E per il verdetto di Secchi, identico a quello di Linda, si arrestò allo stesso pensiero di commiserazione o di inattività nella partecipazione al delitto.

— Questo secondo concetto balza più evidente ancora nei rapporti di Secchi, che non di Linda: ma anche il pensiero di pietà domina nel nostro giudizio su Secchi, di cui ricordammo il passato ed i belli episodi d'amore filiale. Poi giacchè Linda e Secchi furono uniti nell'amore, li siamo anche nella espiazione del fallo! E coloro che imputano tanto di contraddizione il nostro verdetto, dovranno ricredersi se appunto considereranno l'identità di posizione che abbiamo fatta di fronte alla responsabilità penale a Linda ed a Secchi.

— Comprende di fare una domanda indiscreta..... ma me la permetta lo stesso! E' vero quanto si afferma che il verdetto, in contronto a Linda specialmente, fu il frutto di una transazione tra le due correnti che si erano formate tra la Giuria?

— Senta; discussione vivissima, come dissi, ci fu veramente. Ma io credo assolutamente che nessuno sia sceso a far transazioni colla propria coscienza.

— Mi spiego meglio. Si dice che un gruppo di giurati voleva assolutamente la condanna di Linda, e condanna severa. Un altro forte nucleo era proposto all'assoluzione. Dopo una lunga discussione le due parti si sarebbero accordate sul terreno delle concessioni, e la parte contraria agli imputati avrebbe trascinati gli altri nel concetto di una condanna mite.

— Come ella avrà visto dal modo col quale fu fatta la votazione, i due partiti, cui alla sezione, non erano delineati nettamente. Erano molto sfumature che andavano dai tre voti contrari alle attenuanti per Tullio fino alla costante comparsa di una scheda bianca. Come vede, con tanta disparità di pareri e di sentimenti non si può nemmanco pensare a transazioni ed a concessioni. Poi creda che i giurati, dopo lunga discussione, hanno votato secondo coscienza; ma, come le dicevo, anche secondo pietà per Linda Murri e Carlo Secchi.

CINI.

## Un'interpellanza parlamentare di F. Turati.

Appena conosciute il verdetto dei giurati di Torino nel processo Murri, l'on. Filippo Turati ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella l'onorevole presidente del Consiglio e il ministro guardasigilli per sapere se, di fronte al profondo turbamento della coscienza pubblica, prodotto da condanne enormi in processi prevalentemente indiziari, non credano sia tempo di introdurre nella procedura penale le riforme più urgenti tante volte reclamate, e, in particolare, per i giudizi di Assise, l'abolizione del riassunto presidenziale, e l'obbligatorietà della rinnovazione del giudizio quante volte lo stesso risultato aritmetico della votazione dei giurati, divisi in maggioranza e minoranza quasi equilibrantisi, attesti obbiettivamente della gravità dei dubbi circa la effettiva realtà degli imputati. »

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,30:

La *Tribuna* commenta l'interpellanza di Turati sul verdetto di Torino, osservando che essa riguarda un caso specifico ed un problema astratto. « Quanto al caso specifico — scrive la *Tribuna* — poco abbiamo da dire. Certo è che il riassunto del presidente, per un fenomeno quasi costante d'autosuggestione, diventa una seconda requisitoria più grave, per l'autorità della persona che la pronuncia, che dalla legge è posta al disopra delle competizioni delle Parti.

« Quale sia poi stata l'influenza del riassunto del presidente di Torino sul verdetto dei giurati, pare costituisca una ricerca troppo difficile e delicata per poterla affrontare.

« Quanto al problema astratto, Turati fa bene a sollevarlo. La contraddizioni, gli errori, le manifestazioni della nostra procedura penale, in specie pel giudizio delle Assise, sono ormai nella coscienza del pubblico. »

## I commenti italiani al verdetto di Torino

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

La *Vera Roma*, commentando la sentenza del processo Murri, dice che giustizia è fatta. La catastrofe che colpisce casa Murri doveva essere preveduta ed è stata la conseguenza vera di una educazione errata.

Il *Capitan Fracassa* scrive: « Dobbiamo inchinarci al verdetto di Torino; la condanna è stata grave, ma il suo valore morale è tanto più alto quanto più si considera come nulla sia stato rimasto intentato per indurre quella Giuria popolare alla indulgenza. »

Il *Cittadino* dice che giustizia non è fatta, perchè i quesiti si sono limitati al dramma reale. La povertà della vecchia legge si rivela.

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22:

Anche oggi continuano i commenti al verdetto Murri. Ma purtroppo tutti si risentono della passione politica, e pare incredibile come in un paese civile una questione puramente di Assise, un massacro senza scopo e senza connessione politica, anche più lontana, possa formare oggetto di divisione di animi. Vi telegrafo imparzialmente i commenti. Deducete voi da alcuni di essi a che punto di aberrazione è giunto lo spirito pubblico.

Il *Cittadino* scrive: « Dall'alto della sua carica, un vecchio sul cuore assecchito dalla fredda interpretazione degli articoli del Codice, ha preparato e suggestionato la condanna con abile e genitico riassunto.

« Le spose esemplari, malate di anemia, gli scapoli impotenti a insidiare l'altrui virtù, le vergini inutilmente invecchiate, oggi plaudono al verdetto, plaudono alla condanna che apre delle tombe più terribili di quella ove giace Francesco Bonmartini, e sorridendo dicono: « Giustizia è fatta! »

« Ebbene no, per Dio! Non è stata fatta giustizia. Lo scopo è raggiunto finalmente. Il libero pensatore audace, il titano vittorioso e temuto dalle beghine pudibonde e dai preti affaristi è stato colpito in ciò che amava, in ciò che aveva di più caro e di più sacro al mondo. Oggi, in molti equivoci ritrovi, in molte bische consorterie si festeggia di nascosto la vittoria, mentre palesemente si invoca la morale soddisfatta. Noi, liberi oggi, ripudiamo certa morale e liberamente proclamiamo la sentenza una odiosa vendetta. Alla madre agonizzante in un carcere il nostro mesto saluto, ai piccoli orfani diciamo: « Non maledite la povera mamma, non ad essa mandate tutti i baci delle vostre bocche infantili! »

Anche l'*Avanti!* ritorna con lunghe considerazioni a parlare del verdetto di Torino e dice che il processo Murri culminò l'insipienza della Giuria, la quale si dimostrò disadatta a giudicare il dramma complesso pel giuoco degli interessi e il cozzo delle passioni. Agli assurdi logici dimostrati è necessario aggiungere un assurdo morale, pel quale è stata a Tullio negata perfino la semi-infermità di mente, mentre il Giurì riconosce avere egli agito di propria iniziativa, per aberrazione dell'amore fraterno. Sicchè il verdetto, mentre sovverte il concetto fondamentale dell'accusa, non ri-spetta le ragioni della pietà umana, offende i principii della logica elementare.

« Ebbene, — conclude l'*Avanti!*, — noi non siamo così facili alla rassegnazione e all'acquiescenza. Noi, che per l'educazione del nostro partito, siamo abituati alle lotte contro ogni cosa disumana, ingiusta, noi non sappiamo tacere dinanzi all'assurdo che, sotto l'orpello solenne di una sentenza, colpisce oltre il giusto, distrugge una famiglia, e getta nella desolazione un nome venerando.

« Noi non crediamo che un silenzio fatto di viltà o di indifferenza si debba stendere sulle carceri, nelle quali le vittime sono state gettate alla rinfusa, come in un'orgia di vendetta, nè crediamo che al grido di dolore di Augusto Murri debba rispondere solo una platonica ora, una fiacca e postuma pietà. »

L'*Osservatore*, commentando, conclude: Che un velo di mestizia, ministro e testimonio di pentimento diffuse copra il viso dei rei convinti, e li faccia degni che il loro nome, benchè tardi, figuri tra i celebri, ravveduti, come figurò tra quelli dei delinquenti celebri!

Anche il *Giornale d'Italia*, ritornando a parlare del verdetto, dice che con esso si fece giustizia, non solo nel campo penale, ma anche in quello della legge morale.

***

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 1,15:

Nell'edizione di città di stamane, il *Resto del Carlino* pubblica il seguente commento:

« Ci inchiniamo doverosamente al verdetto degli integri giurati torinesi, e non discutiamo. Non vogliamo indagare se la sentenza pronunziata risponda adeguatamente alle opinioni o alle fantasie concitate della popolazione bolognese, nè ci proponiamo di appurare se essa risponde alla spontaneità dell'impulso morale, piuttosto che alla severità di un logico ragionamento. I giurati hanno creduto, dopo sei mesi di discussione, che gli elementi prodotti fossero sufficienti a stabilire la corresponsabilità di tutti gli imputati nell'assassinio, ed hanno condannato. Nelle loro coscienze non hanno creduto di poter resuscitare una madre e due bimbi già percossi dalla sventura, non hanno voluto alla tentazione di alleviare un'immensa infelicità alla grande anima dolente di Augusto Murri, ed hanno colpito secondo la loro convinzione, inesorabilmente.

« Ma l'estrema sentenza non può dirsi ancora pronunziata. Ad ogni condannato resta la facoltà del ricorso e seguire la speranza di una rinnovazione del processo. »

Lo stesso giornale, continuando il suo commento, scriva: « Se il sentimento di cui Tullio si disse compreso fosse apparso fin dal principio non si sarebbe sfrenata oltre confine l'ira di certi privati accusatori, nè si sarebbero abilitate tutte le coscienze oneste ad intravedere oltre la realtà una virtù ipotetica sempre grave e ripugnante. »

L'articolo continua dicendo che non è l'ora della discussione. « Piangiamo la vittima del delitto ed accogliamo il verdetto con sentimento che vada oltre la colpa e la condanna, oltre la sventura e il dolore. Coloro che il monosillabo condannò erano ieri fra noi ricchi, onorati, potenti. Ora scesero dalla società per entrare nelle ombre dei rei, nel carcere. Pietà anche per essi! Pietà dopo la giustizia, quella pietà che il vecchio cristianesimo non nega ai più grandi peccatori! »

***

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 20:

Il *Mattino* ha un articolo di *Tartarin*. Dice che la condanna dimostra il buon senso della Giuria di Torino, che ha attraversato tutte le arti e tutte le suggestioni in cui si è svolto il processo. La Giuria fu tetragona a tutte le arti; il suo verdetto sarà accolto con soddisfazione da tutti gli italiani onesti.

Il *Giorno* ha un articolo di *Minimus*. Dice che la sentenza che condanna gli accusati è dura; però agli accusati del processo Murri non fu tolta l'ultima parola. Il processo presenta un tal numero di motivi fra maggiori e minori, che è naturalmente impossibile che i condannati non ricorrano alla Cassazione. Dice che il presidente non è riuscito sempre, malgrado i suoi sforzi, a mantenersi imparziale; non seppe nel suo riassunto escludere la sua convinzione. La Giuria era composta di maestri, di proprietari, di impiegati: degli elementi più temuti degli avvocati, e su di essa molto può il riassunto del presidente, di cui hanno il precunetto di imparzialità che loro vista ogni esame. L'avere la Giuria affermato la colpabilità su parecchie questioni con una maggioranza di appena sette voti, è un fatto che dà idea di serie considerazioni che a suo tempo saranno fatte. Da ultimo sorge il pensiero di coloro che sono idealmente dalla condanna colpiti molto più duramente: Augusto Murri ed i figli Bonmartini. Lo scrittore termina l'articolo così: « Quei poveri bimbi, fino a ieri lieti e sorridenti, paiono invidiati, coccoli condannati per la vita all'obbrobrio di essere figli di un'uxoricida. »

***

Ci telegrafano da Venezia, 12, ore 20:

I giornali commentano la sentenza del processo Murri, e trovano la condanna piuttosto severa, ma la giudicano proporzionata alla enormità del delitto; essi lodano la Giuria di Torino, che ha dato prova di imparzialità e di indipendenza. Il *Gazzettino* dice che il verdetto di ieri significa la riabilitazione della Giuria.

***

Ci telefonano da Milano, 11, ore 21:

Stasera, alle 17, uscirono quasi contemporaneamente tutti i giornali col verdetto del processo Murri. L'aspettativa qui a Milano per la fine del processo era immensa. Il verdetto dei giurati di Torino è stato in generale commentato favorevolmente dalla cittadinanza milanese. Verso le 20,30 in una seconda edizione tutti i giornali portavano la sentenza, che era attesa con grande curiosità. L'impressione è stata grande. Nelle edizioni straordinarie nessun giornale fa commenti.

Il *Secolo* trova il verdetto severo, ma giusto. Commentando, poscia, il *Secolo* deplora l'uso invalso delle pubblicazioni tendenziose durante il processo, a favore o contro gli imputati, pubblicazioni dirette evidentemente ad impressionare la magistratura popolare.

Il *Corriere della Sera* avrebbe sperato un verdetto più mite, e, dopo una intricata argomentazione, conclude dicendo che però nulla si può dire, nulla si può rimproverare ai giurati. Valutati gli indizi, hanno condannato, hanno dato ragione alla grande maggioranza, non alla minoranza, dei molti milioni di giudici che il delitto ha trovato in tutte le famiglie d'Italia. La minoranza deve rassegnarsi. Altra giustizia non è possibile.

Il *Tempo* di Milano scrive:

« Tremenda verdetto! L'ipocrisia ufficiale non consente si discutano i verdetti. Ma non saremo così proni alla ipocrisia comune da nascondere i brividi di terrore e l'angoscia agitante dei nostri animi. Ma perchè hanno dato gli orgasmi la prova cara e sentenza di animo

unite dalle sfere della ricchezza e della coltura ristaremo noi uomini della uguaglianza dalle esprimere la dolorosa inquietudine dei nostri cuori di fronte al verdetto, e più ai modi onde l'inquisizione vi perviene. Un voto, un voto solo — 7 contro 5 — sciolse il dilemma tra la vita e la morte per la principale accusata. Qual sospensione di destino in una scheda! Quale battaglia tra quella maggioranza e quella minoranza!

« E fu decisa la battaglia solo sopra l'obbiettività dei fatti portati al dibattimento o nella risoluzione entrarono, inconsapevoli, ma profonde, ma ostinate, le prevenzioni della morale, le passioni della politica, i pregiudizi di scuola? Qui è dove l'anima subita; qui è dove il verdetto non assicura! »

Poi il giornale continua e conclude il suo commento così:

« Nella tragedia di cui ieri l'Assise di Torino rise l'ultimo atto (sarà realmente l'ultimo?) troppo dei togati, che per istituto proprio dovrebbe precipuamente essere volta a spogliare il processo delle impressionistiche deviazioni dell'arcigna moralità offesa per inquadrarle nei suoi termini reali giuridici, sembrò assai diretta ad eccitare e a rinforzare le ire della virtù legale e benpensante, che addirittura vanno l'espiazione non contro gli uccisori prorati del Bonmartini, ma contro i vinti di quella passione di peccato, alle cui fiamme andò contaminato ed arso il talamo dei coniugi Bonmartini e tutte le angui della discordia e dell'ira penetrarono ossessive nel petto ochileo di Tullio.

« Furono i togati che, a vendetta della morale offesa, permisero che i figli innocenti ed ignari si costituissero accusatori della madre, in virtù di una procura della madre stessa data a difesa degli interessi civili dei figli stessi!

« Ah! come da tutto ciò emergono fosche le ombre sopra tutta la causa! Come vaghe ed indefinite appaiono le stesse convinzioni della Giuria, costretta a pronunciarsi sopra questi prospettatti per Linda Murri molteplici ipotesi di responsabilità, senza definirne catego-

ricamente una, senza che una risposta venga chiesta a queste domande: Che cosa ha fatto Linda Murri? Quale atto preciso di concorso alla strage ha essa compiuto?

« Tutto ciò turba profondamente l'anima... Quando l'ergastolo spalanca le sue porte per ingoiare una creatura viva, noi vogliamo essere assolutamente tranquilli che quella creatura si avvia all'espiazione, non al calvario; che quella creatura non è una vittima, non è una martire. »

## Come la zia di Naldi e Tina Borghi accolsero il verdetto.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 16,20:

La zia di Naldi, a nome Cesarina, vecchia sessantenne, che aiutò durante gli studi e anche dopo il nipote, e che abita in via Paradiso, mi ricevette stamane. La trovai addolorata, accasciata, piangente. Parlava a scatti, interrompendo i lamenti alle lagrime. La notizia le fu comunicata cautamente ieri sera, ma essa non comprese subito la gravità. La povera vecchia esclude che il nipote sia colpevole. « Era leggiero — mi diceva — ma buono, dolce, incapace di far male, tanto che aborriva la chirurgia, voleva darsi agli studi letterari, da ciò dissuaso dall'Augusto Murri, perchè il sangue gli incuteva ribrezzo. »

La confortai, facendole balenare la speranza nella Cassazione. Ma si mostrò poco fiduciosa. E' piuttosto convinta che il nipote farà le rivelazioni già accennate ieri alla lettura del verdetto, quando Naldi intenzionalmente disse: « Sono tre anni che sto zitto! »

La vecchietta è attorniata da persone amiche che la confortano.

Tina Borghi è sconvolta. Essa era certa dell'assoluzione del padrone, tanto che da sola riprese e rassettò l'appartamento abitato da Secchi in via Garibaldi. Essa continua a confermare l'innocenza del suo padrone, dolendosi pure della condanna di Linda. Disse che ritornerà in campagna, attendendo il giudizio della Cassazione, nel quale spera molto, anzi tutto.

# De Witte ha comunicato la risposta russa ai plenipotenziari giapponesi.

### L'impossibilità di continuare le trattative sulle basi delle richieste del Giappone.

(Per telefono e telegrafo alla *Stampa*).

### Le esigenze giapponesi inaccettabili dai russi.

**Portsmouth** (Stati Uniti), 12.

Ai plenipotenziari russi comincia a sembrare evidente che le condizioni di pace presentate dai giapponesi, specialmente la richiesta del rimborso delle spese di guerra, la cessione territoriale e la limitazione delle forze navali nell'Estremo Oriente sono assolutamente inaccettabili.

Si ritiene certo che i russi opporranno un reciso rifiuto, tuttavia questo rifiuto non interromperà i negoziati. Witte desidera sinceramente la pace, e la risposta che esso darà ai giapponesi esporrà chiaramente quali punti sieno accettabili e quali inaccettabili come base dei negoziati. La risposta lascierà aperto l'adito a nuove proposte e controproposta. I russi procederanno evidentemente per via di eliminazione: accetteranno la tale proposta dai giapponesi, respingeranno la tal altra, e faranno controproposta ma i giapponesi rifiuteranno probabilmente di fare il giuoco diplomatico del dubbio.

Si pensa che i giapponesi replicheranno alla risposta russa, con una specie di *ultimatum*, dichiarando il massimo delle loro esigenze nelle richieste e nelle concessioni.

I giapponesi non hanno fatto menzione di cifra di rimborso, ma è notorio che essi valutano le loro spese sino ad oggi a 650 milioni di dollari, ai quali bisognerà aggiungere un milione sino a quando la guerra durerà.

La risposta russa è già virtualmente pronta. Essa sarà consegnata al barone Komura stamane.

De Witte ne ha informato ufficialmente Komura.

Si dice che la risposta accetti, come base dei negoziati, tutte le condizioni giapponesi eccetto quelle relative all'indennità e la cessione di Sakaline.

De Witte opporrà un non possumus formale a queste due domande.

I giapponesi sono irritati per la pubblicità data ai lavori plenipotenziari.

**New York**, 12, ore 7.

La Conferenza è dunque convocata per stamattina, alle ore 9.30.

De Witte ha detto di avere redatta la risposta la notte scorsa. I suoi segretari lavorano ora a fare le traduzioni della risposta in francese e in inglese.

De Witte ha dichiarato false le voci che dicono che la risposta sia stata a lui dettata da Pietroburgo. Egli ha spiegato che i suoi poteri erano tali che era per lui inutile attendere istruzioni da Pietroburgo.

Naturalmente De Witte ha comunicato allo Tsar le condizioni giapponesi, ma egli stesso ha redatta la risposta. I documenti riveduti potevano probabilmente essere pronti per le ore 16 di ieri e si sarebbero potuti consegnare alle ore 17, ma per maggior sicurezza la consegna è stata rimessa ad oggi.

## Com'è redatta la risposta di De Witte

**Portsmouth** (Stati Uniti), 12, ore 14.

La risposta russa che fu rimessa stamane è redatta in francese ed in inglese, ed essa respinge assolutamente l'indennità e la cessione di Sakaline accettando alcuni punti come base di discussione. La risposta è abbastanza lunga, perchè discute ogni punto.

Si crede che i giapponesi domanderanno l'aggiornamento immediato della Conferenza, onde esaminare il documento russo e preparare la risposta. Witte farà rimarcare la sollecitudine mostrata dai russi e domanderà un'eguale sollecitudine da parte dei giapponesi. Lunedì sarebbe così il primo giorno di vera discussione. E in una settimana si deciderà se la base per la pace è possibile. I giapponesi mantengono un contegno impenetrabile, ma se le condizioni di pace, quali essi presentarono, costituiscono l'ultima loro parola, si può considerare la speranza di pace come distrutta.

**Portsmouth** (Stati Uniti), 12, *ore 11 (mezzanotte)*.

La risposta della Russia fu consegnata stamane nelle mani di Komura, e la Conferenza poteva si aggiornò onde permettere ai plenipotenziari giapponesi di esaminare i documenti.

### La questione delle credenziali non ancora risolta.

**Portsmouth** (Stati Uniti), 12, ore 15.30.

La questione della regolarità delle credenziali dei plenipotenziari giapponesi non è ancora esaurita. Una copia di esse fu rimessa mercoledì a Witte redatta in inglese, ma non era legalizzata. Quella ufficiale era redatta in giapponese e non potè essere tradotta dai russi, cosicchè la copia in inglese fu rimessa al barone Komura, colla speranza che sarebbe stata novamente trasmessa ai russi immediatamente appena legalizzata; ma Witte a mezzogiorno non l'aveva ancora ricevuta. Altra difficoltà sta nel fatto che le credenziali russo garantiscono che lo Tsar sanzionerebbe il trattato di pace, tale quale verrebbe stipulato da Witte; le credenziali di Komura stabiliscono invece che il trattato da lui concluso dovrà essere sanzionato dal Mikado. Witte allora informò Komura che, dati i limiti dei poteri di Komura, anche egli considerava limitati i suoi poteri come quelli di Komura; intanto lo Tsar si riserva di accettare o respingere il trattato.

### Il pessimismo di De Witte.

**Komura ha mandato imperativo di non cedere**

**New York**, 13, ore 12.

Un pessimismo assoluto regnava ieri sera nei due campi. Si assicura che Witte considera la prospettiva di un'*entente* così lontana, che virtualmente può considerarsi insistente.

Si crede che Witte, non desiderando prolungare inutilmente la situazione disperata, domanderà la discussione immediata di tutte le basi dell'*entente*. Egli parlò già con i suoi colleghi dei suoi progetti nel caso della rottura dei negoziati, e disse che prima di partire visiterà Chicago.

Julio Marumato, membro del Parlamento giapponese, trovantesi qui come emissario finanziario giapponese, dichiara che i russi errano molto se credono che il Giappone non insisterà sui due punti principali dell'indennità e della cessione di Sakalina, poichè il sentimento del Giappone, intorno a tali punti, è così deciso, che se Komura cedesse sarebbe, al suo ritorno al Giappone, linciato.

**Pietroburgo**, 12, ore 8.

E' sentimento generale che le condizioni giapponesi siano inaccettabili. La pace conclusa su tal base sarebbe umiliante. Si ritiene non di meno che non debba avvenire la rottura immediata dei negoziati.

## Piuttosto la guerra a fondo che cedere alle richieste del Giappone

**Pietroburgo**, 12, ore 21.

I giornali riflettono l'impressione prodotta dalle condizioni di pace nel pubblico russo. Questo le giudica eccessive, ed alcune anche inammissibili, specialmente quelle riguardanti l'indennità di guerra, sotto qualsiasi forma, la cessione di Sakaline, la limitazione delle forze navali russe nell'Estremo Oriente, e la consegna delle navi internate nei porti neutrali.

Tali condizioni sono considerate come un'onta pei russi, che si sentirebbero profondamente umiliati se fossero accettate.

La maggior parte dei giornali, specialmente la *Birskevia Viedomosti*, lo *Slova*, il *Rusc*, lo *Sviet*, dichiarano impossibile che simili condizioni si accettino da una Potenza che ha sul teatro della guerra tante truppe quanto la Russia, da una Potenza che non vuole discendere dal rango di una grande Potenza. I giornali concludono che la decisione definitiva della questione dovrà essere trasportata da Portsmouth sul teatro della guerra, e ciò quando il Giappone persista nella sua intransigenza. Questa poi preparerebbe al Giappone amare disillusioni, perchè la guerra, rimasta finora governativa, diventerebbe nazionale, e la nazione russa sollevata sarebbe un avversario assai più formidabile che la Russia ufficiale e burocratica.

### Le condizioni sottoposte ad un Consiglio a Pietroburgo.

**Parigi**, 12, ore 8.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo dice che i telegrammi dell'*Agenzia Reuter* e dell'*Avenir de la presse* circa le condizioni del Giappone sono esatti, almeno nel fondo. Mentre questi termini, portati a conoscenza del pubblico dai giornali del pomeriggio, vi cagionano una grande emozione, a Pietroburgo i circoli ufficiali non se ne mostrano affatto sorpresi; dicono che è affatto naturale che al principio dei negoziati i giapponesi domandino un bue per ottenere un uovo. Ma tutto sarà sottoposto a discussione.

L'impressione formale dello Tsar, che fu espressa nelle sue istruzioni a De Witte, è di negoziare fino a che i giapponesi vi si presteranno.

Le condizioni giapponesi saranno sottoposte ad un Consiglio, composto dall'Imperatore, dai ministri degli esteri, delle finanze, della guerra, della marina e da alcuni altri personaggi. La prima seduta avrà luogo oggi. Vi si esamineranno punto per punto le condizioni giapponesi e vi si faranno le osservazioni che verranno trasmesse a De Witte. Ciò prenderà alcuni giorni.

Bisogna quindi credere che non siano esatte le notizie dei giornali americani, secondo cui De Witte avrebbe già risposto ai plenipotenziari del Mikado.

A Pietroburgo si dice che il diritto di pesca sulle coste russe verrà senza difficoltà accordato al Giappone; per quanto concerne la penisola del Liao-Tung, le ferrovie cai-cinesi, il protettorato in Corea, l'evacuazione della Manciuria, la porta aperta in Manciuria si è preparata a fare concessioni; ma sul rimborso delle spese di guerra non saranno accordate condizioni che fino ad un certo punto. Giacchè la parola indennità, che viene considerata incompatibile colla dignità della Russia, non è pronunciata, il Governo dello Tsar può ammettere in principio la questione del rimborso.

Per quanto concerne l'isola Sakalina, i russi respingeranno formalmente ogni cessione di territorio, ma si accorderanno circa lo sfruttamento delle ricchezze dell'isola, privilegio questo che darebbe ai giapponesi di fatto il possedimento dell'isola. Quanto alla limitazione degli armamenti navali della Russia, questa ammetterà soltanto forse un impegno bilaterale, fissando un massimo delle forze navali russe e giapponesi nell'Estremo Oriente. E' facile comprendere come il Giappone non possa accettare simile condizione, dacchè i russi avrebbero anche modo di accrescere le loro forze navali in Europa, e mandarle nell'Estremo Oriente quando le ostilità scoppiassero, mentre il Giappone non avrebbe questo diritto. Infine, relativamente alla cessione delle navi russe rifugiate nei porti neutri, i russi fanno notare che ciò è contrario all'uso dei diritti internazionali.

### Un ministro russo prevede il fallimento delle trattative.

**Londra**, 12 ore 8,30.

Il corrispondente dell'*Agenzia Laffan* è stato ricevuto da Kokortzoff, ministro russo delle finanze, il quale gli fece la dichiarazione seguente: « Non sono sorpreso delle condizioni domandate dai Giappone; non posso dire se questi termini siano l'*ultimatum* o semplicemente un tentativo per parte dei giapponesi per rendersi conto di ciò che il Giappone può ottenere; ma se questi termini sono veramente l'ultima parola dei Giappone, mi attendo di vedere la Conferenza fallire quanto prima. »

Il ministro disse poi che Witte non era autorizzato a fissare le spese del Giappone.

### Impressioni a Tokio sulle trattative di pace

**Tokio**, 12, ore 8.

Il dispaccio di Komura che annuncia che i poteri dei plenipotenziari russi sono soddisfacenti sotto tutti i riguardi e che dice che i giapponesi hanno sottoposto ai plenipotenziari russi in iscritto le basi dei negoziati e che i russi risponderanno per iscritto, produce nella popolazione viva soddisfazione. Le dichiarazioni attribuite a Witte avevano prodotta l'impressione che i suoi poteri avessero lasciato a desiderare. La popolazione segue le deliberazioni dei plenipotenziari riuniti a Portsmouth con calma, attenzione e fiducia nella pace, ma nella determinazione di ottenere condizioni soddisfacenti e di continuare la guerra in caso che i negoziati fallissero.

### Le diverse inglesi.

**Londra**, 12, ore 8,30.

I giornali ricevono da Portsmouth (America) lunghi telegrammi sulla Conferenza, i quali naturalmente, però, non dicono quasi nulla, dato che i membri della Conferenza rifiutano assolutamente di dare qualunque ragguaglio sulle condizioni imposte dal Giappone. Quanto si può dedurre dai diversi telegrammi si è che, dopo aver letto le condizioni suddette insieme ai suoi colleghi, Witte discusse con loro ciò che convenisse rispondere, e poi lavorò fino alle 2 del mattino per compilare una risposta. In questa viene discussa ogni domanda giapponese, e ne sono esposte le ragioni.

Il segreto per parte dei plenipotenziari non impedisce ai giornali o alle Agenzie di pubblicare un riassunto delle condizioni domandate dal Giappone. Queste condizioni variano secondo i diversi giornali, dal che si può facilmente comprendere come tutti abbiano cercato, più che altro, di indovinare.

### Commenti a Berlino.

**Berlino**, 12, ore 9,5.

La pubblicazione non ufficiale delle condizioni giapponesi provocò pochi commenti; si ammette che le condizioni del Giappone sono dure ad accettarsi, ma che sono inevitabili. Si trova naturalissimo che la somma di rimborso per parte della Russia non sia fissata ancora; il Giappone l'eleverà o l'abbasserà, secondo le disposizioni della Russia circa le altre condizioni di pace.

### L'ottimismo della stampa viennese

**Vienna**, 12, ore 14,40.

Le ultime notizie sui negoziati russi-giapponesi producono generalmente buona impressione nella stampa viennese. Il fatto che Witte ha manifestato l'intenzione di studiare attentamente le domande giapponesi e fare contro-proposte sembra di buon augurio.

### Russi che capitolano presso Kostakoff

**Tokio**, 12.

L'ammiraglio Kamaroka riferisce di avere inviato una forza navale a cooperare coll'esercito di terra nell'attacco delle truppe russe che occupano la riva sud-est del lago, situato a venti miglia all'est di Kostakoff. Kamaoca ha inviato pure alcune imbarcazioni armate ed ha attaccato la mattina di ieri i russi contemporaneamente ad est.

Dopo un bombardamento di due ore i russi hanno capitolato e i giapponesi hanno fatto 123 prigionieri.

### Sempre nuove truffe nell'Amministrazione russa.

**Nella speranza della pace.**

**Odessa**, 12, ore 16,30.

Le spese necessarie al rimpatrio degli invalidi e alle altre operazioni relative alla cessazione di Port Arthur si sono elevate a due milioni di rubli.

Furono resi di abusi commessi a questo riguardo, e il Governo ha nominato una Commissione speciale per fare un'inchiesta.

In vista della possibilità della pace, il Governo ha domandato alle Compagnie di navigazione di informarlo del numero di navi disponibili per il trasporto delle truppe e dei materiali dall'Estremo Oriente.

Il Consiglio municipale di Odessa ha deciso di invitare a presentare le sue dimissioni uno dei suoi membri, stato colpito per avere preso parte al Congresso degli zemstvos di Mosca.

### Contro il boicottaggio delle merci americane

Ci telegrafano da Washington, 12, ore 14:

Il ministro degli Stati Uniti a Pechino ha ricevuto l'ordine di interpellare il Governo cinese sull'articolo 16 del trattato di Tien-tsin, affine di impedire che si intervenga nello sbarco delle merci americane in Cina. Al dipartimento di Stato si crede che la Cina ha già agito in questo senso e che le Autorità cinesi hanno ricevuto l'ordine di vegliare a che le prescrizioni del trattato non siano violate.

## Le feste agli ufficiali ed ai marinai francesi a Londra.

**La colazione al Guildhall.**

**Londra**, 11, ore 20,20.

I marinai francesi furono ricevuti alla stazione dal capitano Gamble e da altri ufficiali. La colazione al Guildhall fu animatissima. Quando la voce del mastro delle cerimonie ottenne silenzio i rumori e le conversazioni il Lord Mayor brindò al Re dicendo: « Signori, bevo dapprima alla salute del re Eduardo. Sono persuaso che, come i nostri concittadini, i nostri bravi ospiti francesi accoglieranno cordialmente questo brindisi. Bevo alla salute di sua graziosa Maestà il Re e di sua graziosa Maestà la Regina. » Grida entusiaste di « Viva Eduardo! Viva l'Inghilterra! »

Il Lord Mayor continuò: « Alto ora il bicchiere non eguale piacere e propongo un brindisi alla salute del presidente della Repubblica francese. Sono convinto che questo brindisi sarà immensamente popolare, perchè il presidente della Repubblica è anche universalmente rispettato dal popolo inglese quanto dai propri concittadini. » *(Entusiastiche e prolungate acclamazioni)*

Il conte Maimerville, dominando finalmente i rumori, disse: « Signori, sono sicuro di esprimere i sentimenti di tutti i qui presenti proponendo un brindisi alla salute del Lord Mayor. Tutti i marinai della squadra francese qui riuniti oggi apprezzano l'ospitalità inglese che i loro ufficiali ricevettero ieri in questo luogo. Essi stessi sono stati ricevuti con altrettanta splendida cordialità. Sono sicuro di esprimere il vostro desiderio pregando tutti di bere con me alla salute di John Pound, Lord Mayor di Londra. » *(Acclamazioni)*

Dopo il *déjeuner* gli invitati francesi ed inglesi sfilarono dinanzi al Lord Mayor, che strinse loro la mano consegnando a loro una scrigno contenente una medaglia d'argento dorato, sulla quale è inciso *Guildhall* con banditore francese ed inglese. I marinai, entusiasti del ricevimento cordiale, risalirono in vettura e, traversando Cannon Street e Fleet Street e lo Strand, si recarono al teatro e musica Hall Alhambra, ove vi darà una brillante rappresentazione.

Alla rappresentazione dell'*Alhambra*, in onore degli ufficiali e marinai francesi, assistette anche il Lord Mayor. Essa terminò alle ore 15. All'uscita dal teatro gli ufficiali e marinai francesi furono acclamati entusiasticamente lungo il percorso fino alla stazione di Victoria.

### Gli ufficiali francesi alla tomba della regina Vittoria.

**Windsor**, 11, ore 20,20.

Prima della colazione gli ufficiali francesi condotti da lord Usor partirono in vettura per Frogmore, ove si trova il mausoleo della regina Vittoria. L'ammiraglio Caillard vi depose una magnifica corona di gigli e di orchidee con iscrizione, omaggio dell'ammiraglio e degli ufficiali della squadra francese del Nord.

Dopo la visita al mausoleo di Frogmore, Caillard e gli ufficiali francesi furono ricevuti al castello dal duca Argyl, governatore e connestabile del castello, e furono condotti attraverso ai saloni. Al pranzo, servito nella sala di San Giorgio, il Re brindò alla salute di Loubet; Caillard brindò alla salute di re Eduardo e della Famiglia reale. La Musica suonò l'Inno inglese e la Marsigliese.

I visitatori ricevettero in ricordo una guida del castello.

**Portsmouth** (Inghilterra) 12., ore 25.

Un treno speciale è partito stamane per Londra cogli ufficiali francesi invitati ad un banchetto nel palazzo del Parlamento. Successivamente un altro treno con ufficiali subalterni francesi è partito per Arundel, ove questi saranno ospiti del Duca di Norfolk. La maggior parte dei sott'ufficiali e marittimi francesi con Musica in testa si diressero, sfilando dinanzi all'ammiraglio Douglas ed al suo Stato Maggiore, verso Victoria Hall, ove vi fu una rappresentazione speciale con vedute cinematografiche date in loro onore. Indi i marinai fecero un'escursione nei dintorni.

**Londra**, 1?, ore 22.

Gli ammiragli e 130 ufficiali della squadra francese, sono giunti oggi da Portsmouth. Dopo aver visitato l'Abbazia di Westminster, i francesi si sono recati al Palazzo del Parlamento ad assistere al *lunch* di 500 coperti, offerto in loro onore dai membri della Camera dei lordi e dei comuni. All'ingresso, presso Victorytower, la guardia d'onore, formata dai volontari di Westminster, detti della Regina, presentò le armi, mentre la banda sonava la Marsigliese. Il lord cancelliere e lo *speaker*, con largo seguito di lordi e deputati, attendevano gli ospiti nella *Royal Galleries*, onde dar loro il benvenuto del Parlamento inglese. Dopo il ricevimento di prammatica, tutti i presenti, in corteo, procedettero attraverso l'House of Lords, la Central Hall, la Stephens Hall, le Westminster Hall, ove era preparato il *lunch*. Alle tavole elevate, disposte in ferro, presso lo Stephens Post, ornate di rose e di rosso cupo, presero posto il lord cancelliere, lo *speaker*, e Balfour, gli ospiti francesi e i parlamentari più ragguardevoli. Gli altri presero posto alle tavole basse, ornate di rose carnicine, e disposte secondo la lunghezza della magnifica sala.

Dopo il *lunch*, gli ospiti vennero condotti sulla terrazza, ove la musica di uno dei reggimenti della guardia eseguiva uno scelto programma comprendente la Marsigliese ed il God save the King. Gli ufficiali francesi, quindi, furono condotti a visitare il Palazzo del Parlamento.

Il tempo è bellissimo.

### I festeggiamenti a Portsmouth.

**Portsmouth**, 11, ore 20.

Nella mattina e nel pomeriggio vi furono visite e trattenimenti. La squadra della Manica offerse una colazione a un the a 500 sott'ufficiali francesi e 400 inglesi, divisi in due gruppi, a Whale Island e nelle caserme di marina. Anche all'infuori dei festeggiamenti ufficiali, i marinai e la popolazione fraternizzano con infinite dimostrazioni di cordialità e di simpatia.

**Portsmouth** (Inghilterra), 12, ore 2.

La città conserva un'aria di festa. Dopo la colazione a Male Island, i marinai inglesi e francesi organizzarono un ballo. Sulla prateria, al suono di una Musica della flotta, centinaia di marinai si abbandonarono ad allegre danze, e vi fu pure ballato il *cake-walk*.

La *garden-party* data dal governatore riuscì molto brillante.

Ieri sera alla Tesoreria vi fu un pranzo offerto da Balfour in onore degli ufficiali della detta francese. Siccome la riunione era privata, non vi furono discorsi. Si brindò solamente alla salute del Re e di Loubet. La tavola era decorata di fiori rossi e bianchi. Balfour aveva alla sua destra Cambon, e Caillard alla sua sinistra. Fra gli altri convitati si notavano il vice-ammiraglio Puech, venti ufficiali della squadra, lord Ladowne, lord Roberts, il ministro della guerra, il cancelliere dello scacchiere, sir F. Bertie, e l'ammiraglio Drury, ecc.

L'Amministrazione del teatro Alhambra rimetterà 12,500 franchi all'Ospedale francese di Londra. Gli ufficiali francesi di Londra hanno visitato stasera l'Esposizione navale di Earl's Court.

## Un attentato contro il Presidente della Repubblica Argentina.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 12, ore 8:

Ha prodotto molta impressione la notizia di un attentato che si è cercato di commettere ieri contro il presidente della Repubblica.

Mentre il presidente, dott. Quintana, si dirigeva nella sua vettura al palazzo del Governo ed era giunto alla caserma del Retiro, si vide un giovane slanciarsi contro la carrozza, impugnando una rivoltella.

Fulmineamente l'aiutante di campo del presidente balzò dalla vettura, e, affrontato l'aggressore, lo avvinse, impedendogli di sparare. Accorsi poi gli agenti di polizia, arrestarono l'aggressore, che si dibatteva fra le braccia dell'aiutante di campo, maggiore Alvarez. Lo sciagurato venne poi trasportato al Dipartimento centrale di polizia, dove fu identificato per certo Francesco Piazza. Secondo ogni verosimiglianza, egli è un italiano.

Dopo essere scampato all'attentato, il presidente dott. Quintana ha proseguito verso il palazzo del Governo fra le dimostrazioni di simpatia degli accorsi. Egli ha poi ricevuto infinite congratulazioni da personaggi politici e dal Corpo diplomatico.

Sono assai vivamente lodati il coraggio e la prontezza dell'aiutante di campo maggiore Alvarez.

***

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22:

Loubet e Rouvier telegrafarono a Quintana, presidente dell'Argentina, felicitandolo pello scampato pericolo.

## Jaluzot processato per abuso di fiducia

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,30:

Ieri ebbe luogo una riunione convocata dal deputato Rouanet, che aveva invitato gli impiegati dei magazzini del *Printemps* a conferire circa quanto convenisse fare per ottenere dal guardasigilli che venisse provocata un'azione giudiziaria contro Jaluzot. Il deputato Rouanet da parecchi giorni pubblica lunghi articoli sull'*Humanité*, sempre invitando la persona danneggiata dal crak di Jaluzot a sporgere querela.

La querela venne infatti votata nell'udienza di ieri sera, ma ad essa non assistevano che 500 persone, mentre il personale del *Printemps* è di 1500 individui.

Inoltre venne constatato che al momento del voto gli impiegati del magazzino presente non erano che una cinquantina ed anche questi erano in minima parte opposti alla proposta Rouanet.

Oggi, pel, gli impiegati del *Printemps* quasi ad unanimità firmarono una petizione al guardasigilli, nella quale respingono la proposta del Rouanet dicendo che coloro che l'avevano votata ieri sera non erano dei loro e che desiderano che la cosa si aggiusti all'amichevole, e soltanto in seguito la giustizia faccia il dover suo, se crede di farlo.

I ministri tennero una conferenza intorno all'affare Jaluzot. Si osservò che il giudice istruttore designato deve compiere la sua missione in completa indipendenza. Il Governo quindi non deve intervenire. Tuttavia i ministri dovettero preoccuparsi della situazione che sarebbe fatta ai piccoli depositanti ed ai piccoli creditori ed agli impiegati del *Printemps*, se la combinazione finanziaria fallisse. Ma bisogna attendere i risultato dell'inchiesta del giudice, che potrebbe modificare la fisionomia dell'affare.

La riunione dei banchieri e degli interessati dell'affare del *Printemps* ha deciso di prestare un concorso per assicurare la sottoscrizione dei 12 milioni di azioni privilegiate, sotto la condizione espressa che diverse situazioni saranno preventivamente regolate dal Comitato ufficiale. Si dice che Jaluzot sarà probabilmente obbligato a cessare dalle funzioni di gerente.

Secondo altri giornali il ministro Chaumié ha ricevuto stamane alcuni delegati degli impiegati del *Printemps*, che consegnarono una querela contro Jaluzot. Il ministro disse che trasmetterebbe subito la querela all'Autorità giudiziaria. Il ministro ha poscia avuto un colloquio con il procuratore generale Bulot.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 21:

Il procuratore generale, in seguito a regolare querela presentata contro Jaluzot da impiegati del *Printemps*, la trasmise al procuratore della Repubblica, che designò Ducoscq, giudice istruttore, ad aprire l'istruttoria. Il giudice istruttore procede contro Jaluzot per abuso di fiducia.

## Il tradimento ed i ricatti d'un soldato francese.

**I suoi complici e le sue confessioni.**

Ci telegrafano da Bruxelles, 11, ore 20,30:

L'*Etoile Belge* dice: « Si sa quale viva emozione sia sorta nello Stato Maggiore francese quando si scoperse il tradimento del soldato Pélissier. In un'intervista con un corrispondente di un giornale parigino il Pélissier non diede informazioni intorno al ricatto che praticava da parecchi giorni verso una sua compatriota attrice, attualmente recitante a Bruxelles. Pélissier pretenderà avere nelle mani un pacco di lettere compromettenti, scritte da questa persona. A tre riprese cercò di ricattarla. La prima volta reclamava una somma di 15,000 franchi, contro la consegna delle lettere, che pretendeva avere pagato agli stessi questo prezzo. La seconda volta ne chiedeva 10,000; la terza si accontentava di 5000.

« Per tutta risposta l'attrice inviava le lettere all'Autorità giudiziaria. Il giudice istruttore spiccò mandato d'arresto contro l'individuo che diceva chiamarsi Gosselin. Venerdì, nelle prime ore, il mandato fu eseguito e il preteso Gosselin fu arrestato all'albergo e condotto al palazzo di giustizia. »

### Ottimismo ufficiale sull'insurrezione nell'Africa tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 22,30:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un telegramma del conte Goetzen, governatore dell'Africa Orientale tedesca, circa l'insurrezione nelle montagne di Matumbi. Il maggiore Johannes informa che gli insorti si disperdono. Secondo la sua opinione tutto si accomoderà tra poco. Gli arabi ed altri indigeni sono dalla parte dei tedeschi contro gli abitanti ribelli delle montagne. I tedeschi ebbero solo un ascaro ferito. La probabile ragione dei disordini è l'eccitazione prodotta tra gli indigeni dalle copiose libazioni di birra in seguito ad un buon raccolto.

## I disordini degli affamati in Ispagna

Ci telegrafano da Malaga, 11, ore 19,30:

Tremila operai affamati minacciano le proprietà private di Junquera, Alcalina e Pizzarro. Le Sate di imputati reclamano soccorsi. A Cadice regna grande agitazione fra le popolazioni agricole. Il malcontento diviene allarmante a Vallemartin Arcos Xeres. Delle bande di operai mendicano a Siviglia. Dei disordini sono segnalati a Osuna. A Carmona 4000 operai attaccarono una proprietà e rubarono bestiame.

### In attesa dell'eclisse.

Ci telegrafano da Burgos, 11, ore 19,30:

Numerose Commissioni scientifiche procedono all'impianto di apparecchi in città e nei dintorni per studiare l'eclisse solare. Il Municipio ha aperto un concorso di fotografie ed organizzato delle feste, alle quali il Re ha promesso di assistere. Delle grandi corride saranno offerte agli scienziati esteri. La cerimonia della posa della prima pietra del monumento del Cid, avrà luogo in grande solennità.

## Un notevole discorso di Roosevelt

Ci telegrafano da New York, 12, ore 8:

Roosevelt ha pronunciato un notevole discorso incoraggiante: « La dottrina di Monroe è di più in più riconosciuta dagli stranieri, poichè la si è potuta applicare ai bisogni pratici e ingrandentisi dell'America che ha mostrato che essa non era meno decisa a riconoscere i suoi doveri verso gli altri popoli che a insistere per il rispetto dei suoi propri diritti. Tuttavia, non possiamo mantenere questa dottrina se non facciamo comprendere chiaramente che non vogliamo servircene come di un pretesto per ingrandire gli Stati Uniti a spese delle Repubbliche dell'America del Sud e che noi non permetteremo a queste Repubbliche di usarne come di un bastione contro le conseguenze del loro cattivo procedere al riguardo delle altre nazioni. L'America impedirà alle altre nazioni di intervenire nelle questioni che sorgono da questa parte dell'Oceano, ma essa deve sforzarsi di assistere le Repubbliche sorelle, che hanno bisogno del suo aiuto per mantenere l'ordine e la pace. La dottrina di Monroe non obbliga gli Stati Uniti a intervenire per impedire la riparazione dei danni che altri Stati americani possano avere causati. La sola obbligazione che essa impone, è di vegliare a che queste riparazioni non prendano la forma di una occupazione territoriale.

« Quando le difficoltà provengono dal mancamento di obblighi d'un contratto, il caso è più imbarazzante. Gli Stati Uniti hanno sempre rifiutato di appoggiare colla forza i reclami di questa natura emanati da cittadini americani. Sarebbe molto desiderabile che tutti i Governi esteri seguissero la medesima maniera di vedere. Ma gli Stati Uniti non pensano affatto di partire in guerra per impedire ad un Governo estero di perseguire un debito legittimo e non intendono costituire le Repubbliche sorelle nel loro rifiuto a pagare i loro giusti debiti. Io non desidero certo di vedere una Potenza straniera prendere possesso delle dogane di una Repubblica americana per farle eseguire i suoi obblighi; ma lo spiego, perchè noi stessi possiamo essere forzati ad agire in tale modo. Nel caso di San Domingo il Governo dell'isola ottenne della somma più considerevoli, malgrado che introitasse solo il 45 0/0, dando il resto ai ricoritori delle dogane americane, di quel che ne entrasse nelle sue casse quando esso percepiva tutti gli introiti delle dogane. Questo metodo offre ai creditori di buona fede la sola speranza seria di ottenere soddisfazione. »

## Per la libertà dei mari.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 10:

Il *Morning Post* propone che Inghilterra, Francia, Stati Uniti formino lega per assicurare la libertà dei mari e dissipare l'incertezza e l'imbarazzo che una esperienza recente ha rivelato relativamente ai diritti dei neutri e alla legislazione sul contrabbando di guerra. L'amicizia delle due grandi nazioni non deve pascersi in riviste magnifiche, in banchetti e in espressioni generali dei sentimenti fraterni. L'unione che esse debbono seguire è di impiegare la forza così creata al servizio degli interessi veri della pace e al ristabilimento della concordia e del benessere fra gli uomini di tutte le razze.

### La Conferenza pel Marocco sarà tenuta in Ispagna.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,30:

Il *Temps* ha da San Sebastiano che Monterorios, dopo laboriosi negoziati coi rappresentanti tedeschi, ha accettato in massima che la conferenza del Marocco si riunisca in Ispagna, non a Madrid, Cadice, Malaga o Siviglia. La Spagna desidera che la conferenza si riunisca soltanto in novembre. La Germania e il Marocco insistettero perchè la riunione avesse luogo a Tangeri, ma la maggioranza delle Potenze consultate furono d'avviso che Tangeri non offriva sicurezza completa alla libertà delle deliberazioni. Monterorios si mostrò inflessibile nella determinazione di mantenere i suoi impegni presi con la Francia e l'Inghilterra nel 1904.

### Un possibile incontro fra Re Eduardo e Francesco Giuseppe

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 23,30:

I giornali annunziano che il Re d'Inghilterra visiterà a metà agosto Francesco Giuseppe a Ischl. Questi restituirà la visita a Marienbad.

### La gravissima situazione dei "vilajets" di Monastir e Salonicco.

Ci telegrafano da Salonicco, 12, ore 14:

La situazione è sempre grave nei *vilajets* di Monastir e Salonicco. Parecchi bulgari furono arrestati come sospetti di connivenza nell'attentato di Costantinopoli. Le autorità militari hanno dato ordine di mobilizzare i *redifs* al primo segnale. Si parla dell'arrivo di sessanta battaglioni dall'Asia Minore. Si segnalano numerosi scontri tra varie bande e le forze turche a

# Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

### Ruolo permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Al tenente-generale Del Majno conte Luchino, comandante il IV Corpo d'armata, ed al tenente-generale Bisesti Luigi, comandante la Divisione militare di Verona, è concessa la medaglia dell'Ordine Mauriziano al merito militare per dieci lustri di servizio — Ollivesi Luigi, maggior-generale comandante l'artiglieria da campagna a Bologna, è collocato in posizione ausiliaria — Reali Giorgio, colonnello comandante il 21.e reggimento artiglieria, è promosso maggior-generale ed incaricato delle funzioni di direttore generale d'artiglieria e genio al Ministero della guerra.

ARMA DEI CARABINIERI.

Vannutelli, maresciallo d'alloggio, è nominato sottotenente e destinato alla legione di Bologna — Gervasutti, maresciallo d'alloggio nella legione di Napoli, è nominato sottotenente e destinato ivi — Lesco, maresciallo d'alloggio, è nominato sottotenente e destinato alla sezione di Sessa Aurunca (legione di Napoli) — Vaj Pietro, tenente al comando generale dell'arma, è collocato in posizione ausiliaria — Lauro, tenente nella legione di Bari, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per sei mesi — Stinchi Francesco, capitano nella legione di Bologna, è promosso maggiore e destinato alla Divisione di Ravenna (legione di Bologna) — Sterzi Giuseppe, capitano nella legione di Firenze, è promosso maggiore, e destinato alla Divisione di Foggia (legione di Ancona) — Fradeani Ettore, tenente nella legione di Napoli, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Cosenza (legione di Bari — Pietravalle Domenico, tenente nella legione di Palermo, è promosso capitano, continuando come contro — Cali Luigi, tenente nella legione di Verona, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Scicca (legione di Palermo) — Campagna Giovanni, tenente nella Legione di Roma, è promosso capitano e destinato alla Legione di Torino alla compagnia esterna — Scarso Antonio, tenente nella Legione di Bologna, è promosso capitano e destinato a Lanusei (Legione di Cagliari) — Marias Pietro, tenente nella Legione di Cagliari, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Monza (Legione di Milano) — Nazari di Calabiana Maurizio, tenente nella Legione di Torino, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Mondovì (Legione di Torino) — Mouren Francesco, tenente nella Legione di Roma, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Messina (Legione di Palermo) — Mantelli Augusto, tenente nella Legione di Bologna, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Iglesias (Legione di Cagliari) — Marconi Renato, tenente nel 1.o regg. granatieri, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e destinato alla Tenenza di Messina (Legione di Palermo) — Giani Nicolò, tenente nell'84.o fanteria, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e continuato alla Legione allievi.

Pedi-Guerrini Cesare, tenente nel 13.o reggimento fanteria, è trasferito nell'arma dei carabinieri e destinato alla Tenenza di Pavia (legione di Milano) — Alonzo Giuseppe, tenente nel 3.o reggimento fanteria, è trasferito all'arma dei carabinieri e destinato alla legione allievi — Filotico Carlo, tenente nel 20.o fanteria, è trasferito nell'arma dei carabinieri e destinato alla Tenenza di Bergamo (legione di Milano) — Dubois Mario, tenente nel 93.o fanteria, è trasferito nell'arma dei carabinieri e destinato alla Tenenza di Terni (legione di Roma) — Cibrario Ottavio, tenente nel 60.o reggimento fanteria, è trasferito nell'arma dei carabinieri e destinato alla legione di Milano (compagnia esterna di Milano) — Marelli Attilio, tenente nel 59.o reggimento fanteria, è trasferito nell'arma dei carabinieri e destinato alla Tenenza di Pesaro (legione di Ancona) — Gucci Alfredo, tenente nel 30.o fanteria, è trasferito all'arma dei carabinieri e destinato alla legione di Palermo.

Pelli Dario, sottotenente nella legione di Verona, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Portomaggiore (legione di Bologna) — Giordano Pasquale, sottotenente nella legione di Palermo, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Aderno (legione di Palermo) — Corselini Eugenio, sottotenente nella legione di Palermo, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Altamura (legione di Bari) — Ricci Giuseppe, sottotenente nella legione di Ancona, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Marsala (legione di Palermo) — Serullo Luigi, sottotenente nella legione di Verona, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Riva (legione di Palermo) — Langin Luca, sottotenente nella legione di Cagliari, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Nuoro (legione di Cagliari) — Piredda Battista, sottotenente nella legione di Cagliari, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Isili (legione di Cagliari) — Ignazio Vito, sottotenente nella legione di Ancona, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Sant'Angelo de' Lombardi (legione di Napoli) — Francone Ignazio, sottotenente nella legione di Firenze, è destinato alla Tenenza di Sarzana (legione di Torino) — Degli Esposti-Zoboli, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente e destinato alla sezione di Chiusi (legione di Firenze — Dionea, maresciallo d'alloggio, è promosso sottotenente e destinato alla sezione di Mezzojuso (legione di Palermo) — Santodirocco, maresciallo d'alloggio, è promosso sottotenente e destinato alla sezione di Fabriano (legione di Ancona) — Falletti, id. id., nominato sottotenente e destinato alla sezione di Montegiorgio (legione di Ancona) — Chiasca, id. id., è promosso sottotenente e destinato alla sezione di Ariglano (legione di Bari) — Selabasso, id. id., promosso sottotenente e destinato alla sezione di Vittoria (legione di Palermo) — Pasquali, id. id., è promosso sottotenente e destinato alla sezione di Cerignola (legione di Ancona) — Soffentini, id. id., è promosso sottotenente e destinato alla sezione di Bonorva (legione di Cagliari) — Ragni, id. id., è promosso sottotenente e destinato alla sezione di Camerata (legione di Palermo) — Ravara, id. id., è promosso sottotenente e destinato alla sezione di Orani (legione di Cagliari) — Ceccarelli, id. id., è promosso sottotenente e destinato alla sezione di Serra San Bruno (legione di Bari).

Feglietti, tenente dei carabinieri, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione dei lunghi e buoni servizi in occasione del suo collocamento a riposo — Abrile Raffaele, maggiore nella Legione di Ancona, è trasferito alla divisione di Milano (compagnia esterna della Legione di Milano) — Barbano Gio. Battista, capitano nella Legione di Torino, è trasferito alla compagnia di Benevento (Legione di Napoli) — Dugrè Pietro, capitano nella Legione di Palermo, è trasferito alla compagnia di San Severo (Legione di Ancona) — Barbano Gio. Battista, capitano nella Legione di Napoli, è trasferito alla compagnia di Reggio Emilia (Legione di Bologna) — Lapi Camillo, capitano nella Legione di Bari, è trasferito alla compagnia di San Pier d'Arena (Legione di Torino) — Pannullo di Ramione Giuseppe, capitano nella Legione di Ancona, è trasferito alla Legione di Firenze — Graziani Romualdo, capitano nella Legione di Palermo, è trasferito alla compagnia esterna di Ferrara (Legione di Bologna) — Canani Lovati, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito a disposizione della Legione di Roma (comandata al Comando generale dell'Arma) — Ghigo Abele, tenente nella Legione di Torino, è trasferito alla Tenenza di Ventimiglia (Legione di Torino) — Mascioli Filippo, tenente nella Legione di Milano, è trasferito alla Tenenza di Noto (Legione di Palermo) — Di Collereto Mele Mario, tenente nella Legione di Torino, è trasferito alla Tenenza di San Remo (Legione di Torino) — Guelfi Vittorio, tenente nella Legione di Bari, è trasferito addetto al Comando generale dell'Arma — Sergi Antonino, tenente nella Legione di Bari, è trasferito alla Tenenza di Trani (Legione di Bari) — Quercioli Alcibiade, tenente nella Legione di Bologna, è trasferito alla Tenenza di Civitavecchia (Legione di Roma) — Chiesani Alfredo, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Tenenza di Rieti (Legione di Roma) — Troiano, tenente nella Legione di Roma, è trasferito alla Tenenza di Rocca D'Aspide (Legione di Napoli) — Roggio Amerigo, tenente nella Legione di Torino, è trasferito alla Tenenza di Fenestrelle (Legione di Bologna) — Arici Antonio, tenente nella Legione di Milano, è trasferito alla Tenenza di Grosseto (Legione di Firenze).

Miglietta Luigi, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Tenenza di Guastalla (Legione di Bologna) — Vachino, tenente nella Legione di Bari, è trasferito alla Tenenza di Porto (Legione di Roma) — Girotti Roberto, tenente nella Legione di Roma, è trasferito alla Tenenza di Rocciglione (Legione di Roma) — Fenno Giovanni Battista, tenente nella Legione di Roma, è trasferito alla Tenenza di Abbiategrasso (Legione di Milano) — Piergili Alighiero, tenente nella Legione di Palermo (Tenenza di Noto), è trasferito alla Legione di Palermo — Scelta Giuseppe, tenente nella Legione di Cagliari, è trasferito alla Tenenza di Chivasso (Legione di Torino) — Monselesan Antonio, tenente nella Legione allievi, è trasferito alla Tenenza di Albenga (Legione di Torino) — Mori Carlo, tenente nella Legione di Roma, è trasferito alla Tenenza di Monte Oliveto (Legione di Napoli) — Lazari Carlo, tenente nella Legione di Ancona, è trasferito alla Tenenza di Crema (Legione di Milano) — Falcucci Giuseppe, tenente nella Legione di Milano, è trasferito alla Tenenza di Borgo San Donnino (Legione di Bologna) — Feder Simone, sottotenente nella Legione di Bari, è trasferito alla Sezione di San Vito al Tagliamento (Legione di Verona) — Varischio Vincenzo, sottotenente nella Legione di Bari, è trasferito alla Sezione di Copparo (Legione di Bologna) — Matteoda Giacomo, sottotenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Sezione di Santuri (Legione di Cagliari) — Catalano Vincenzo, sottotenente nella Legione di Ancona, è trasferito nella Sezione di San Sepolcro (Legione di Firenze) — Bonnet Carlo, sottotenente nella Legione di Torino, è trasferito alla Sezione di Piero di Cadore (Legione di Verona).

ARMA DI FANTERIA.

Celesia, capitano in aspettativa speciale a Verona, e Folco Giuseppe, capitano nel 3.o bersaglieri, sono collocati in posizione ausiliaria — Adorno Arturo, tenente nel 52.o fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per otto mesi — Viola, capitano nel 51.o fanteria, e Sacerdote, capitano in aspettativa speciale a Torino, sono collocati in posizione ausiliaria — Mistichelli Nicola, capo-musica nel 47.o fanteria, è collocato a riposo — Burgio, capo-musica in aspettativa, è collocato a riposo per infermità — Moretti Giuseppe, tenente nel 3.o bersaglieri, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento (distretto di Roma), ed assegnato per mobilitazione al deposito dei bersaglieri in Roma — Giorgetti, capitano in aspettativa speciale a Livorno, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Castelli Adolfo, tenente nel 40.e fanteria, è rimosso dal grado e dall'impiego.

I sottotenenti capitani di fanteria in aspettativa speciale, sono richiamati in servizio effettivo nell'Arma stessa dal 28 luglio 1905 e destinati al reggimento per ciascuno indicato: Cesaris, a Casalpusterlengo, destinato al 75.o fanteria; Bulla, a Ventimiglia, id. al 65.o id.; Paturzo, a Napoli, id. al 20.o id.; Spinelli, a Belvedere Marittimo, id. al 42.o id.; Capaldo, a Roma, id. all'84.o id.; Fea, a Genova, id. al 60.o id.; Rossi, a Castellana, id. all'84.o id.; Fadda, a Cagliari, id. all'8.o bersaglieri; Vignola, a Ortivero, id. al 16.o fanteria; Ruta, a Parma, id. al 7.o bersaglieri; Cartier, a Livorno, id. al 30.o fanteria; Borgindli, a Ricoli, id. al 67.o id.; Veraldo, a Savona, id. al 64.o id.; Galeota, a Fasano, id. al 91.o id.; Capponi, id. al 30.o id.; Sangiorgi, a Poggibonsi, id. al 62.o id.; Gilma Perino, a Brusasco, id. al 54.o id.

Frasceroli, a Verona, id. al 21.o id.; Fasinato, a Venezia, id. al 45.o id.; Lofari, a Roma, id. al 47.o id.; Negri, a Milano, id. al 30.o id.; Rossi, a Foligno, id. al 3.o bersaglieri; Villa, a Grumello, e del Zanchi, id. al 76.o fanteria; Zuccolari, a Udine, id. al 79.o id.; Boccolino a Casopino, id. al 93.o id.; Minoi, a Milano, id. al 66.o id.; Rabo, a Pecetto, id. al 31.o id.; Lonzi, a Roma, id. al 5.o id.; Bittanti a Napoli, id. al 3.o bersaglieri; Zambelli, a Cremona, id. al 56.o fanteria; Bertoni, a Venezia, id. al 21.o id.; Angiolino, a Torino, id. al 83.o id.; Pozzali, a Treviglio, id. al 29.o id.; Cecchetini, a Firenze, id. al 2.o bersaglieri; Bresciani, a Roma, id. al 75.o fanteria; Mortara, a Todi, id. al 58.o id.; Moretti, a Vicenza, id. al 5.o alpini; Orlando, ad Agnone, id. al 32.o fanteria; Villari, a Pellezzano, id. all'11.o id.; Bertoni, a Bagnone, id. al 17.o id.; Fabbrini, a Bologna, id. al 35.o id.; Fasola, a Maggiora, id. al 53.o id.; Quaggiotti, a Padova, id. al 15.o id.; Sparti, a Pesaro, id. all'82.o id.; Marchetti, ad Ancona, id. al 61.o id.; Turrini, a Rattisciano, id. al 39.o id.; Baturi, a Lucca, destinato al 40.o fanteria; Pisanoschi, a Castagnaro, id. al 57.o id.; Civelli, a Campoli Appennino, id. all'8.o id.; Farina, a Genova, id. al 1.o id.; Ricci, a Sant'Arcangelo, id. al 57.o id.; Russo, a Parma, id. al 24.o id.; Vella a Cirgenti, id. a 24.o id.; Gigli a Roma, id. al 91.o id.

Smeraglia, a Napoli, id. al 93.o id.; Spaviari, a Venaretto, id. al 5.o id.; Orestano, a Palermo, id. al 34.o id.; Paulis, a Orieri, id. al 57.o id.; Ducci, a Talla, id. al 12.o id.; Vallisneri, a Reggio Emilia, id. al 35.o id.; Bano, a Genova, id. al 15.o id.; Magliano, a Torino, id. al 2.o alpini; Giannone, a Napoli, id. all'89.o fanteria; Zanone, a Rosolo Vercellese, id. al 1.o bersaglieri; Calisi, a Negarina, id. al 12.o id.; Nenciol, al Ardenza, id. al 2.o id.; Bagatti, a Parma, id. al 30.o fanteria — D'Alessandro, a Belvedere Marittimo, id. al 73.o id.; Pesaolo, a Roma, id. al 93.o id.; Adurni, a Sanremo, id. al 4.o bersaglieri; Tognoli, a Chiesna, id. al 93.o fanteria; Anselmo, a Voghera, id. 90.o id.; Turnem, a Spezia, id. al 21.o id.; Pallanca, a Torino, id. al 36.o id.; Cogna, a Napoli, id. al 25.o fanteria; Krisar, a San Benedetto, id. al 24.o id.; Castagneli, a Volterra, id. al 39.o id.

Siniscalchi Matteo, tenente-colonnello nel 70.o fanteria, è trasferito al 41.e fanteria — Palmieri Giuseppe, capitano nel 74.o reggimento fanteria, è trasferito all'81.o id. — Baldi Alberto, capo-musica nel 58.o fanteria, è trasferito al 47.o id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Ettorre Alessandro, sottotenente nel reggimento cavalleggeri *Padova* (21.o), è rimosso dal grado e dall'impiego — Moschini Tommaso, colonnello comandante il reggimento lancieri *Genova* (4.o), è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età — Guidobono Cavalchini Garofoli, tenente-colonnello comandante il reggimento lancieri *Nizza* (1.o), è promosso colonnello continuando nell'attuale comando — Pellegrini Giovanni, tenente-colonnello nel regg. cavalleggeri *Lucca* (16.o), è nominato comandante il regg. lancieri *Genova* con gli assegni dell'attuale suo grado — Fattori Ettore, maggiore nel regg. cavalleggeri *Salusse* (12.o), è trasferito al regg. cavalleggeri *Guide* (19.o).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Comandona Oreste, tenente nel 12.o reggimento artiglieria da campagna, è collocato in congedo provvisorio — Giovanelli Carlo, colonnello comandante il 18.o regg. artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — Galeazzi Ernesto, tenente in aspettativa, è collocato a riposo per infermità provenienti dal servizio — Bonnati Luciano, tenente-colonnello e direttore del Laboratorio di precisione, è promosso colonnello continuando nella carica attuale — Palizzolo nobile Gandolfo, tenente-colonnello in aspettativa a Roma, è richiamato in servizio e destinato alla Direzione d'artiglieria a Mantova.

ARMA DEL GENIO.

Scio Alberto, colonnello sotto-direttore alla Direzione autonoma del genio a Perugia, è conferito dalla detta carica e nominato direttore del genio di Ancona — Ciarrocchi Alessandro, tenente nel 4.o regg. genio, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Orlando Luciano, tenente in aspettativa a Catania, è richiamato in servizio e destinato al magazzino di casermaggio a Napoli — Guidi Giuseppe, tenente contabile presso il magazzino di casermaggio a Napoli, è trasferito al Panificio di Napoli — Filippi Chiaffredo, tenente contabile presso il 60.o reggimento fanteria, è trasferito nell'Ospedale militare di Brescia.

IMPIEGATI CIVILI.

Guy, capotecnico presso l'Officina di costruzioni d'artiglieria a Torino, è collocato a riposo.

### Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Prata, tenente-colonnello contabile, del distretto di Alessandria; Parrogasso, colonnello di cavalleria del distretto di Torino; Capuano, tenente-colonnello id. id.; Raballo, maggiore contabile id. id.; Donelli, tenente dei carabinieri, id. id.; Cornetto, tenente contabile id. id.: sono collocati a riposo — Loglio, capitano di fanteria del distretto di Torino, è chiamato in servizio per un mese presso il 25.o fanteria.

## La buona impressione destata dal decreto d'amnistia

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,15:

Il Decreto di amnistia ha prodotto ottima impressione in tutti i partiti. Come atto di giustizia, ripartisce con intento acutamente politico.

Il Governo, dicevano stamani pochi deputati a Montecitorio, ne otterrà larghe simpatie. Certamente, pel momento in cui esso giunge, pel modo onde è compilata, e i fini a cui è informata, l'amnistia non poteva essere nè più opportuna, nè meglio ispirata; con questo di più, che essa ha il pregio della precisione e della chiarezza, e raggiunge con maggiore efficacia lo scopo nobilissimo che la determinò.

« Spetta ora ai partiti politici. — scrive nel suo commento l'*Agenzia Italiana*, — a quelli specialmente che più mostrarono di appassionarsi e interessarsi alla causa dei beneficiati o dei liberati dall'ultima amnistia, di intendere ed apprezzare i sentimenti e gli intendimenti cui è stato animato il Governo, non per considerazioni personali, ministeriali o politiche, ma per quel bene supremo che è la concordia fra le varie classi. »

La *Tribuna*, nel suo commento, rileva come il Decreto sia più che altro un documento che prova come il Governo giudichi, dal punto di vista giuridico e sociale, minore la responsabilità di chi commette un reato, facendo parte di una folla di fronte a chi lo commette solo. E' questa una distinzione che dieci anni fa pareva una bestemmia, o che, invece, è una bella conquista della scienza penale moderna, che per opera del Puglione, del Ferri, del Sighele, fu ampiamente sviluppata ed accolta, financo da alcuni Tribunali, che concessero in tali casi le attenuanti agli imputati.

Il Decreto di amnistia di cui parliamo, fece tesoro di queste dottrine, e concede piena amnistia per tutti i reati commessi da una folla tumultuante, reati che enumera specificatamente in sette categorie.

## Le condizioni dell'Eritrea secondo il Bollettino Ufficiale.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 23:

Il *Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea* dice che nella parte alta della zona di Quolla, appartenente a Acchelì Guzai, la stagione delle piogge è cominciata favorevolmente. In generale i lavori di coltura assumono quest'anno grande sviluppo. Le cavallette hanno recato gravi danni al dura a Habalmelebiò Italì; però la dura, essendo appena spuntata, si spera che i danni saranno rimediabili. A Gerò le piogge sono cominciate e continuano regolarmente. I grani sono già spuntati.

Il *Bollettino* reca poi che è morto il vecchio Scheck Ibratim Abdù Cady, della quinta zummorta, molto venerato fra le popolazioni assortine.

## Un concorso per professori tecniche.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21:

Allo scopo di dare maggiore impulso all'insegnamento dell'istruzione professionale, avuto riguardo agli speciali bisogni della industria italiana, il ministro Rava ha bandito un concorso per l'assegnazione di Borse per professori tecniche, di cui cinque nell'interno della durata di un anno e tre per l'estero della durata di due anni in favore degli alunni licenziati dalle scuole di arte e mestieri e di disegno industriale e scuole industriali ed arte applicata. Per le Borse all'interno il Ministero pagherà mille lire all'anno, per quelle all'estero L. 3500 in oro. Le Borse saranno pagate a rate mensili. Ai titolari saranno pagate le spese di viaggio andata e ritorno. Le domande dovranno pervenire non più tardi del 31 ottobre.

## Marinai che si ingnano.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 23,40:

L'*Avanti!* pubblica una lettera senza firma, che dice giuntagli dall'equipaggio di una grossa nave da guerra, con la quale si invano quindici lire, di cui dieci da destinarsi al Comitato pro vittime russe a Torino. I marinai lamentano la mancanza di acqua e dicono che, malgrado l'impianto delle macchine frigorifere, che costano cinquecentomila lire, esse non forniscono che ghiaccio per gli ufficiali. I marinai si lamentano pure del vino, qualificandolo un narcotico lento, un positivo.

# Note Vaticane

### Il Papa sta volentieri in Vaticano, e non pensa di andare a Venezia — Una riforma araldica — Nuova Università cattolica.

*(Per telefono alla Stampa)*

Roma, 12, ore 19.

Una delle voci che si vanno da un pezzo accreditando dai giornali, compresi alcuni organi cattolici, è che Pio X non si rassegna a vivere lontano dalla sua Venezia e che non fa che augurarsi prossimo il giorno di rivedere quella cara città.

Che il Papa coltivi in cuore suo simili sentimenti, può darsi. Egli ha veramente un attaccamento irresistibile per Venezia. Ma che egli dica, od abbia detto, di non trovarsi a suo agio nel Vaticano e che dica od abbia detto che vorrebbe ritornare a Venezia, è cosa da escludersi senz'altro.

Anzi il Papa, leggendo sui giornali le intenzioni che gli si attribuiscono e non essendo dignitoso per lui di smentire delle chiacchiere, che un Papa non deve nemmeno raccogliere, cerca, tutte le volte che gli si presenta l'occasione, di far capire che egli si trova benissimo in Vaticano e non desidererebbe affatto mutar residenza.

Vi ho già detto che il Papa tutte le mattine va a fare una camminata nei giardini del Vaticano, e nei pomeriggi usa passeggiare per le logge e pei musei. In queste passeggiate si fa spesso accompagnare da persone di sua antica conoscenza, anche estranee al personale del Vaticano.

Ebbene, una di queste persone, che accompagnò ieri l'altro il Papa a passeggio, mi riferì un breve colloquio avuto con S. S.

Egli domandò al Papa se in questi giorni di caldo eccessivo a Roma rimpiangesse il fresco della sua laguna. Il Papa a questa domanda prontamente rispose:

« C'è a Venezia caldo come ce n'è a Roma. Qui ho il conforto di poter fare lunghe passeggiate. Non ho proprio da rimpiangere nulla. »

E Pio X insisteva, insisteva molto su questa sua affermazione, quasi gli premesse di farlo sapere, a smentita di desiderii, che potrà forse avere provati nell'intimità dell'anima, ma espressi no davvero.

E a questo proposito posso dirvi che Pio X, per quanto si mostri assai famigliare nel discorrere, ha tuttavia l'abitudine di pesare molto le parole. Ama che lo si interroghi, ma non risponde che dopo matura riflessione ed assai circospetto.

Ha dunque maggior valore la sua pronta e recisa affermazione di trovarsi bene in Vaticano. Vuol dire che egli ha da un pezzo formato nel suo pensiero la risposta da dare a chiunque gli parli di una sua probabile gita a Venezia.

***

Una riforma da un pezzo reclamata era quella della distribuzione delle insegne cavalleresche del Vaticano.

Fino ad ora era questo un monopolio di una Ditta, che la faceva pagare a un prezzo assai superiore al costo reale dell'insegna.

Ora invece le insegne si ordineranno a chi le fornirà a miglior prezzo, e solo la segreteria della Congregazione dei brevi potrà cederle a chi avrà diritto di acquistarle. Il tramite è, non solo più economico, ma più semplice e più decoroso.

Chi si è più di tutti occupato di questa riforma è il conte Vincenzo Macchi, fratello del cardinale, ed è perciò che il Papa lo ha insignito della gran croce di San Silvestro.

***

La Sacra Congregazione degli studi è stata informata che per volontà dell'episcopato cattolico olandese, consenziente il Governo, sarà fondata al più presto ad Amsterdam un'Università cattolica.

Da mie informazioni mi risulta però che non è ancora certo che l'episcopato stesso voglia sottostare a questa Congregazione romana neppure limitatamente, e ciò per motivi molto..... delicati e che obbligano pel momento a tacere.

**Zeta.**

## Movimento dei prefetti.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20,30:

Con decreti reali vennero presi i seguenti provvedimenti:

Sono collocati a disposizione del Ministero: il comm. Sorrao, prefetto di Messina; il comm. Bedendo, prefetto di Catania; il comm. Germonio, prefetto già in aspettativa.

Il comm. Trinchieri, prefetto di Piacenza, è trasferito a Catania; il conte Capitelli, prefetto a Lucca, è trasferito a Messina; il conte Buraggi, prefetto a Reggio Emilia, è trasferito a Teramo; il conte Focia di Cossato, prefetto a Campobasso, è trasferito a Reggio Emilia; il comm. Plutino, prefetto a Grosseto, è trasferito a Campobasso; il commendatore Chiericati, prefetto a Cosenza, è trasferito a Piacenza.

### Pei sott'ufficiali in attesa d'impiego.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22:

L'*Esercito* annuncia che la Direzione delle ferrovie di Stato, officiata dal Ministero della guerra, ha promesso di tenere in debita considerazione le domande dei sott'ufficiali in attesa d'impiego.

## Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 8:

In esecuzione alla recente legge per la *modificazioni al regime degli alcools*, il ministro delle finanze Majorana ha provveduto a far redigere un testo unico, che comprende tutte le disposizioni relative alla legge vigente in materia di spiriti. Il nuovo testo è già stato trasmesso al Consiglio di Stato per il suo parere. Dopo verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri e quindi sanzionato per decreto reale.

— Notizie da Vallombrosa alla *Capitale* dicono che l'on. *Fortis si è completamente ristabilito in salute*.

— Stamane il Papa ha ricevuto il cardinale Oreglia ed il cardinale Cavicchioni.

— Merry del Val si è recato a Castel Gandolfo a villeggiare.

— Fu emanato un decreto di *nuove agevolazioni per l'importazione* e l'esportazione temporanea dei *filati di cotone*, tessuti serici da Ungersi, lamiere di ferro per vasellami smaltati.

***

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Il Papa ha ricevuto i cardinali Segna ed Agliardi e l'abate di Montecassino.

## L'incidente di Padre Leandro al Benadir.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,30:

Circa l'interrogazione presentata alla Camera intorno al contegno del Consolato italiano del Benadir verso il padre Leandro, prefetto apostolico della Somalia, la *Tribuna* narra che il Ministero degli esteri sconsigliò padre Leandro dal partire, perchè la situazione del Benadir non era tranquilla. Il padre Leandro disse che si sarebbe recato soltanto a Zanzibar, ma poi, con una imbarazzante indiana, si recò al Benadir. L'Autorità italiana lo lasciò sbarcare, dimostrandogli l'inopportunità di tentare la sua missione; quindi la *Tribuna* dice che nessun rimprovero si può muovere al Governo italiano.

## Le grandi manovre nel Trentino alla presenza di S. M. Francesco Giuseppe.

Ci scrivono da Trento, 11:

Fra giorni incomincieranno le grandi manovre del 14.e Corpo d'armata, comprendente le truppe delle provincie del Trentino, del Tirolo, di Salisburgo e dell'Austria Superiore.

Per queste manovre sono chiamati sotto le armi non solo i riservisti, ma nel Tirolo tutti quelli che debbono rispondere alla « chiamata generale », specie di « leva in massa », sicchè contro il supposto nemico verranno portati tutti gli uomini validi nel servizio militare.

Le manovre si svolgeranno nel territorio compreso fra Brueneck, Brissanone, Brennero, Chiusa, Merano, al nord; Campitello, Gannzei (Valle di Fassa), Moena (Valle di Fiemme), Ueanuco, Cembra (Valle d'Arisio), Bedollo, Pergine, Levico, all'est; Canezanica, Valsorda, Trento, Malvcno, Spormaggiore, al sud; e il confine dell'Italia, all'ovest.

Come vedete, avranno un'importanza grandissima per l'Italia.

Il periodo delle manovre comincerà l'11 agosto, colla chiamata dei riservisti e colla mobilitazione di una parte dell'esercito.

Dal 27 al 30 agosto le disposizioni delle manovre verranno date dall'Imperatore d'Austria, che si troverà a Romeso, nella Valle di Non, dove sarà fissato il quartier generale.

Alle manovre prenderanno parte quattro Brigate di fanteria (cacciatori), una Brigata di milizia territoriale (bersaglieri tirolesi), la Divisione dei bersaglieri a cavallo ed una Divisione del reggimento ulani (N. 6), una Brigata d'artiglieria e l'artiglieria di montagna, colle sue speciali formazioni.

L'Imperatore d'Austria arriverà a Bolzano alle 6.30 del mattino del 27 agosto, colla linea Vienna-Pusteria. Nel pomeriggio, colla funicolare della Mendola, arriverà a Romeno, alle 16.

Il 30 l'Imperatore d'Austria partirà al mattino da Romeno, in carrozza, per Mandonbarlo e San Michele.

Alle manovre interverranno ancora gli arciduchi Eugenio, comandante il 14.e Corpo d'armata, l'arciduca Ranieri, comandante della « Landwehr », e il principe ereditario arciduca Francesco Ferdinando.

## L'ultima fase delle manovre militari nella Valle Gesso.

Ci scrivono da Cuneo, 11:

Il partito azzurro, o nazionale, riserbato oltre Valdieri, corona di contendere il passo all'esercito invasore, partito rosso; lentamente si ritira su Andonno e forma la sua base di difesa negli stretti d'Andonno. In questa località la valle si restringe ad un circa trecento metri; da una parte un'altissima rupe a picco, sotto la quale corre la via provinciale; dall'altra parte la montagna a picco ed in fondo le impetuose acque del Gesso.

Il partito rosso (una parte) dalla frazione Deserto passava al Colletto della Madonna, pel quale si accede a Demonte, e passando di punta in punta s'avanzava fino alla così detta Testa di Rocestan, presso Andonno.

Il rimanente nel fondo della valle, per la strada provinciale e per altre vie secondarie, ed in parte girando la punta Saben ed il monte Monfrone, riescirà a portarsi presso i Tetti Ciambernardi, serrandosi dei boschi, delle rocce, cercando per appiattarsi ed avvicinarsi ai fianchi Stretti. Appoggiato a questi ed occupando il monte Colombo e fino alla cresta nord del Rocestan, stava il partito difensore coll'artiglieria da campagna presso Andonno ed alla testa degli Stretti.

La fazione cominciò verso le 7 e terminò verso le 10, e dimostrò come ben difficilmente si potrebbe sloggiare un Corpo di truppe che fosse posto a difesa degli stretti di Andonno, mentre il partito invasore avrebbe a patire assai del tiro dei cannoni posti alla sommità degli stretti che dominano la valle fin oltre Valdieri e battere così le truppe che s'avventurassero sui monti Prict e Saben.

Con questa manovra ebbero termine le manovre militari di Valle Gesso.

La scorsa notte tutte le truppe s'imbarcarono alla volta delle loro sedi: il 31.o passerà stamane, verso le 7, nella nostra città, e per Castelletto Stura, Montanore, Sant'Albano Stura si portava a Fossano; il 32.o rientrava in città; il 77.o ed il 78.o s'accompagnavano in piazza d'Armi e fino a lunedì non faranno ritorno alle loro sedi, dovendo prestare servizio in un colle altre truppe per la ricorrenza della reunta delle LL. MM. per l'Esposizione.

## Per la ferrovia Ovada-Alessandria.

Ci scrivono da Ovada, 11:

Ieri il nostro Consiglio comunale si riunì per deliberare sul ricorso contro il piano di esecuzione della ferrovia Alessandria-Ovada per il tratto che si svolge in questo territorio.

Dopo breve discussione, cui parteciparono i consiglieri Solfi, Grillo, Minetto e Ceresetto, tutti concordi nell'opporsi al progetto presentato dalla Società concessionaria, come quello che gravemente danneggia gli interessi di questo importante centro nei riguardi della viabilità e dell'espansione edilizia, venne approvato il seguente ordine del giorno del consigliere avvocato Ceresetto:

« Ritenuto che il piano particolare pregiudica la viabilità nel territorio, e specialmente nell'abitato di Ovada, con l'instituire senza necessità una serie di passaggi a livello, che i passaggi a livello non possono essere consentiti in nessun modo, essendosi dimostrato che possono essere eliminati con calvacavia o sottovia. »

Il Consiglio, prima di togliere la seduta affidava ampio mandato alla Giunta di redigere ricorso da presentarsi contro il pubblicato piano particolare della menzionata linea ferroviaria, la quale tanta agitazione sollerò in questa cittadinanza, che non può tollerare di vedersi così calpestata nei suoi più vitali interessi, da cui dipende l'avvenire suo edilizio e commerciale.

## Che cosa fa Fortis a Vallombrosa

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21:

Si ha da Vallombrosa che Fortis continua a migliorare. Non è vero che egli abbia avuto un'altra, benchè lieve, emorragia. Tutto il viaggio stette benissimo. A Vallombrosa pranza coi suoi sottosegretari e fa lunghe passeggiate per quelle magnifiche foreste.

## Il ministro Rava e l'on. Giolitti a Cuneo per l'inaugurazione dell'Esposizione agraria

Ci telefonano da Cuneo, 12, ore 17,30:

E' giunto il ministro Rava, per rappresentare il Governo all'inaugurazione delle Esposizioni agrarie riunite. Con lui giunse l'onorevole Giolitti, che prenderà pure parte alla funzione inaugurale.

Erano a ricevervi alla stazione l'on. Galimberti e le Autorità locali.

## L'autopsia del cav. Consoli.

Ci telegrafano da Milano, 12, ore 16,15:

L'autopsia del cav. Consoli fu fatta oggi a Musocco dal dottore Pertusi, alla presenza del giudice istruttore e dell'avv. Giusti. L'autopsia rilevò altre ferite, oltre alle contusioni denunciate dal figlio. L'Autorità si riserva ogni giudizio.

### Spaventevole grandinata.

Ci scrivono da Carisio (Biella), 11:

Oggi, verso le ore 15, si scatenò un furioso nubifragio con grandine spaventevole, che in pochi minuti distrusse completamente i raccolti campestri, rovinando viti, alberi da frutta e i tetti delle case.

I chicchi avevano dimensioni straordinarie e forme bizzarre, parecchi dei quali pesavano circa 100 grammi. Alcune persone, sorprese in aperta campagna, rimasero ferite leggermente. Nessun uomo ricorda simile flagello. La popolazione si abbandona alla disperazione alla vista di tale disastro.

# SPORT

CANOTTAGGIO.

## I campionati nazionali a Como.

Ci telefonano da Como, 11, ore 22,20:

Sono giunti numerosi canottieri da ogni parte d'Italia. Col loro arrivo la nostra città ha assunto un aspetto più movimentato

# Arti e Scienze

## La prima recita di Ferravilla all'Alfieri.

Edoardo Ferravilla, per il quale ogni fervorino sarebbe affatto superfino, inizierà mercoledì all'Alfieri un corso di rappresentazioni.

Il programma della serata è il seguente: *Il Fortunat*, un atto di E. Giraud; *Un spòs per rid*, due atti di E. Ferravilla; *Le lune de mel del nur Panerai*, un atto di E. Ferravilla; *L'automatich*, scherzo comico ultramoderno, novissimo, di Renzo Ocdara e Ulisse Mario Doliani.

Giovedì, 17, seconda recita nua: *Tecoppa...* soffiurso, scena comica a vapore, novissima, di R. B. F.; *Tecoppa e Compagnia*, scherzo in un atto; *Adolfomea*, commedia in un atto, di G. Montaggia.

## Concorso per la nomina di insegnanti nell'Istituto Professionale operaio.

E' indetto il concorso per titoli ai seguenti posti di insegnante nelle scuole serali di disegno (Sezione II dell'Istituto Professionale Operaio):

N. 2 insegnanti di elementi di meccanica razionale ed applicata di tecnologia meccanica e di disegno di macchine;

N. 1 insegnante di plastica decorativa.

E' annesso al posto lo stipendio normale di L. 1000 annue, ridotto a L. 900 per l'anno di prova, con l'obbligo di fare 12 ore settimanali di lezione.

La prima nomina è fatta in via di esperimento per un anno, a far tempo dal 1.o ottobre p. v.; le conferme sono quinquennali.

Il servizio prestato nell'Istituto non attribuisce alcun diritto a pensione.

Chi desidera prendere parte al concorso deve far pervenire la sua domanda su carta da bollo da cent. 50 al Regio Ufficio d'istruzione (via Corte d'Appello, 3, piano 3.o), non più tardi delle ore 17 di giovedì, 7 settembre p. v., unendo alla domanda i rispettivi documenti. - gli interessati possono rivolgersi al detto Ufficio per gli ulteriori schiarimenti.

## Che cosa si dice del prossimo incontro di Francesco Giuseppe ed Edoardo VII.

### Una smentita alla visita.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 22:

Il prossimo incontro ad Ischi fra Eduardo e Francesco Giuseppe avrà carattere puramente amichevole. Il Re salirà accompagnato da due aiutanti di campo e nessun ministro, ovvero ambasciatore assisterà al colloquio. Il Re prese l'iniziativa dell'intervista, ma desiderava di giungere ad Ischi in incognito per evitare noie all'Imperatore. Fu l'Imperatore che volle che la visita fosse ufficiale. Per desiderio di Edoardo, l'Imperatore, in causa alla grave età, non gli ricambierà la visita.

***

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 14,30:

Il *Daily Mail* avendo domandato a lord Knolls se fosse esatto che un'intervista era stata predisposta fra Eduardo VII e Guglielmo II, al castello di Friederichshof presso Kronberg, il segretario particolare del Re ha risposto con un telegramma così concepito in data di ieri, ore 20,38: « Non c'è nulla di vero nella voce a cui voi fate allusione e che riempie la stampa estera. »

## La fabbrica dei tabacchi di Madrid in fiamme.

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 15:

La grande fabbrica di tabacchi di Madrid si è incendiata. L'incendio prende grandi proporzioni.

***

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 14:

L'incendio è continuato alle ore 23,30 di ieri, ed è stato cagionato da una scintilla sprigionatasi da una macchina a vapore.

Il ministro degli interni e le altre Autorità si sono subito recate sul luogo. Una pompa a vapore municipale è scoppiata; le operazioni di salvataggio sono difficili a causa del vento impetuoso. S'ignora se vi siano vittime.

## Cifariello crede la moglie ancora viva

### Il primo interrogatorio.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 10,35:

Il giudice istruttore cominciò oggi l'interrogatorio dei testimoni della tragedia Cifariello. Fu interrogato il facchino e la guardia notturna della pensione, il marinaio Guarino, che aveva condotto in barca il Cifariello e il Soria, e la cameriera Elisa Mazzocchi.

Delle deposizioni sono interessanti quelle del maresciallo, affermante di aver udito la signora e l'amante darsi l'appuntamento a Roma e di essere stato testimone dei maltrattamenti al marito, e quella della cameriera, la quale si disse analfabeta, accertando così che la corrispondenza non era a lei diretta.

Il Cifariello, dal carcere, diresse una lettera al consul. Rodeano.

Ecco il testo:

« In cima al mio pensiero è lo stato di salute di lei! Soffro, soffro, amico mio, tanto da sentirmi appena un soffio di vita. Fammi sapere, o fulminamente, se la ferita o le ferite sono gravi. Pensa che non respirerò nell'aria. Se il destino dirada le sua ire, alla quale certo conto non sopravvivere. riempi la sua camera di fiori, copri la sua bara di fiori, tanti fiori, tanti fiori! »

Rodario, continuando la pietosa menzogna, gli rispose: « La ferita è molto grave, ma si spera di salvare la signora. »

## Le colline del Vercellese devastate da una grandinata.

Ci telefonano da Vercelli, 12, ore 11:

Ieri sera, verso le 18, sulle colline di Gattinara, Romasi, Lozzolo e Romagnano Sesia, durante un furioso temporale, cadde una terribile grandinata, quale a memoria d'uomo non si vide la simile.

La grandinata, fittissima, durò ben 28 minuti. In taluni punti i chicchi erano del calibro di un uovo di gallina, e lo strato caduto misurava l'altezza di mezzo metro!

Le campagne presentano un aspetto desolantissimo. Par d'essere in inverno. Del promettente raccolto di quest'anno nulla si è potuto salvare.

Il vento, fortissimo, inoltre svelse molte piante ed il tetto di parecchie case rurali.

Quasi nessuna degli agricoltori danneggiati è assicurato.

## La prima salita al Cervino di quest'anno.

Ci scrivono da Aosta, 12:

La sempre ardua cima del Cervino venne di questi giorni superata per la prima volta, in questo anno, dalla signorina Giorgetta Morel, della sezione di Lione del Club Alpino francese. Ella era accompagnata dal fratello, dalla guida Ottaviano Gretzer e dal portatore Emilio Crettex, entrambi di Champex.

La comitiva salì il monte dal lato italiano e ridiscese dal lato svizzero. La distruzione della scala di corda al picco Thyndall obbligò gli arrampicatori a pernottare alla capanna Luigi di Savoia.

Il varco del picco Thyndall — per il difetto di scala — presentò immense difficoltà e gravi pericoli; tuttavia venne abbastanza presto eseguito.

## Gravissima disgrazia.

Ci scrivono da Genova, 12:

Stamane verso le ore 9.30 il deviatore ferroviario Benedetto Stoppa fu Enrico, d'anni 17, nativo di Orbetello, abitante in corso Principe Amedeo, 1-2, scala seconda, salito sopra una scala a pioli per prendere dei panni, si ruppe un piuolo di legno e perduto l'equilibrio precipitava dal secondo piano nel sottostante cortile, producendosi gravi lesioni alla testa ed alle gambe.

Ricoverato d'urgenza all'ospedale venne giudicato guaribile in non meno di 30 giorni, salvo complicazioni, stante la gravità stessa delle ferite.

## Rinvenimento di cadavere.

Ci scrivono da Pont Canavese, 12:

Mercoledì mattina fu trovato nel fiume Orco il cadavere di una sconosciuta di media statura, dell'età di circa 60 anni, con capelli neri e barba brizzolata, con gibbosità anteriore e posteriore. Vestiva solo una camicia di cotone rigata ed una gonnella pure di cotone a righe chiare; i pantaloni di velluto erano stati trovati la sera prima galleggiare nell'Orco e furono presi alla riva da alcuni operai.

Quell'individuo era stato visto da alcuni giorni mendicare in paese, e, nonostante le indagini attivamente praticate, non fu ancora possibile identificarlo. Il cadavere venne intanto fotografato e vennero sequestrati gli abiti.

# CRONACA

## La Carità del Sabato.

E mai non si smentisce la tradizione di bontà e di generosità del pubblico nostro, e mai viene meno la sua offerta a chi soffre, a chi piange, a chi implora.

E noi non ci stancheremo mai dall'elogiare questa continua, inesauribile manifestazione di carità, come mai i nostri poveri beneficati si stancheranno di ringraziare e di benedire i loro benefattori.

### Obbligazioni ricevute nelle settimane

*dal 5 all'11 agosto 1905.*

N. N., L. 20 — O. N. V., per tre famiglie, L. 15 — A. M. C., contenti, L. 15 — Giuseppina e Nino, prima e seconda Lattes, in memoria del loro caro babbo offrono a qualche bimbo povero L. 10 — L. T., secondo promessa fatta a San Francesco da Paola per grazia ricevuta, L. 10 — G. Maria, per i più bisognosi, L. 10 — D. V. A., per la famiglia più bisognosa, come adempimento di un voto, L. 10 — Famiglia Sesia, ricordando l'anniversario della morte della cara madre, L. 5 — T. P., in ringraziamento a Sant'Antonio e perchè m'aiuti ancora, L. 5 — L'operaio di Emilio, L. 5 — Una cliente parrocchiana a Sant'Antonio per ottenuto impiego, L. 5 — Famiglia N. N., da Pinerolo, per ringraziamento di un ricevuto sussidio e fiducciosa di buon fine, L. 5 — N. N., rinnova di una sottoscrizione per una corona funebre, L. 4 40 — F. G., per il buon esito degli esami, L. 4 — T. A. L., per l'ultima volta fui promosso, L. 3 — Maria, da Moncalvo, L. 2 — N. N., da Genova, perchè sia mantenuta una cosa ottenuta, L. 2 — A. A., sperando una buona riuscita in un lungo viaggio, L. 1 10 — O. S., invocando da Dio salute e serenità, L. 1 — G. D. M., da Porto Maurizio, pane di Sant'Antonio pel N. 5513, L. 1. — Totale L. 133 50.

### Soccorsi distribuiti nella settimana.

In questa settimana furono distribuiti 55 soccorsi per L. 176, di cui cinque da L. 10, tre da L. 5, venduno da L. 3, venti da L. 2 e cinque da L. 1. Di questi soccorsi ne vennero dati 32 a famiglie con bambini, 16 a vecchi e vecchie, 2 a disoccupati, 2 a vedove e 3 a deceduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5311. — Una povera donna con bambini e il marito disoccupato, meritevole di soccorso.

5312. — Una povera vedova con bambini in tenera età nella più squallida miseria.

5313. — Un povero padre malaticcio chiede aiuto.

5314. — Una povera donna col marito infermo e con bambini in tenera età pure messi.

5315. — Altra povera vedova con ..... bambini, ab. bisognevole di aiuto.

## Posti gratuiti all'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani.

Venne aperto un concorso a venti posti gratuiti e semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo oltre ad uno di fondazione *Umberto I*, uno di fondazione dell'*Unione Militare* ed uno di fondazione della *Cassa di risparmio di Torino*, ai quali si nomineranno *Figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna, e nell'ordine seguente:

1.o Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, o in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre;

2.o Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre;

3.o Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4.o Le orfane di padre e madre, o della sola madre;

5.o Le orfane di padre;

6.o Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle nove indicate categorie e il di cui padre fu o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei Corpi volontari.

Sono inoltre disponibili alcuni posti nel *Collegio della Villa della Regina*, nella *Casa Magistrale* e nella *Casa Professionale* alla retta annua risperiva di L. 600, 400 e 500, compresa ogni spesa, per tutti gli insegnamenti dei programmi, per oggetti di cancelleria, medico, medicine, bucato, ecc., e alcuni posti per figlie di non militari, alla retta di L. 1200, 900 e 800.

Infine sono vacanti alcuni posti nel *Giardino d'infanzia* annesso alla *Casa Magistrale*, ai quali sono ammesse bambine dai quattro ai sei anni, alla retta annua di L. 250 se figlie di militari, di L. 350 se non figlie di militari.

Le domande, corredate dai voluti regolamenti, dovranno essere inviate alla Direzione di detto Istituto, a Torino, ove gli interessati potranno pure rivolgersi per ulteriori schiarimenti.

## Istituto Professionale operaio.

ELENCO DEGLI ALLIEVI LICENZIATI NELL'ANNO 1904-1905.

SEZIONE I — *Scuola di Arti e Mestieri.*

Andreis Giovanni — Avellini Giuseppe — Bellino Angelo — Berta Serafino — Bertoldo Orfeo — Bosco Giuseppe — Bosca Giulio — Borello Lorenzo — Bugni Carlo — Burdet Massimo — Cavagallo Ernesto — Capello Enrico — Casalis Stefano — Cauzo Giulio Bruto — Chiosio Mario — Fiorio Giovanni — Frattini Giuseppe — Gaida Giuseppe — Jarello Antonio — Marengo Secondo — Margaritora Attilio — Martinengo Pietro — Marco Paolo — Negri Giuseppe — Novarese Riccardo — Pastorini Giacomo — Pavesi Giovanni — Perrone Alessandro — Poggio Teresio — Pontiglietti Paolo — Rocca Antonio — Ronchetti Giacomo — Rossetto Carlo — Sant Ferdinando — Savarino Mario Fabel Domenico — Tozo Rinaldo — Truffano Celestino.

SEZIONE II — *Scuole serali di disegno e plastica.*

*Corso Superiore di plastica ornamentale.* — Monti Bruto.

*Corso Superiore di geometria, ornato e figura.* — Bianchi d'Espinosa Giovanni — Bonino Adriano — Battaglione Giacomo — Ferraris Guglielmo — Pedrazzini Sisto — Ricco Giuseppe — Salasca Giovanni — Vicinini Bernardo.

*Corso Superiore di disegno architettonico.* — Cerutti Giovanni — Filippa Michele — Salasca Giovanni.

*Corso Superiore di disegno meccanico.* — Avanza Ernesto — Casale Giacomo — Chiusano Ernesto — Demarchi Adolfo — Ronchi Angelo — Falchero Luigi — Morello Sebastiano — Pons Ambrogio — Torrione Giuseppe — Verino Carlo.

SEZIONE III — *Scuola di chimica Corsaro.*

Arena Corrado — Bastone Vitaliano — Caudana Michele — Fontana Ezechiele — Gandini Ercole — Mazzo Vittorio — Pasinati Carlo — Quaranta Giovanni — Regotti Costantino — Rovatti Giuseppe — Belle Pio — Sagre Aimone — Vela Edoardo — Vigliancbina Fedele.

## Il servizio tramviari di andata e ritorno festivi.

Per la ricorrenza della prossima festa dell'Assunzione i biglietti di andata e ritorno sulle linee tramviarie Torino-Moncalieri-Trofarello-Poirino, Torino-Gassino, Chivasso-Brusasco, Torino-Settimo distribuiti oggi, 12 corr., saranno validi fino agli ultimi treni di mercoledì, 16 corrente.

Nel giorno di martedì, 15 corr., verrà effettuato il servizio festivo.

## Posto telefonico pubblico.

Il posto telefonico pubblico di piazza Carlo Alberto è stato trasferito presso la sala pubblica di scrittura, interno.sio Ufficio Centrale delle R. Poste, via Principe Amedeo, 19.

## La morte del prof. B. Silva.

In seguito a un disgraziato accidente di montagna, a noi caduto completamente inatteso, spirava in Grassio il prof. cav. Bernardino Silva, ordinario di patologia speciale medica dimostrativa della Università di Torino. Il Silva non solo godeva grande reputazione nel campo medico e in quello dell'insegnamento per la sua grande competenza nel ramo delle malattie nervose, ma aveva anche acquistato profondo compianto e benevolenza nella persona delle malattie nervose, che dirigeva all'Ospedale di San Giovanni.

Allievo della nostra Università e della Clinica del prof. Bozzolo, dalla quale era uscito per andare a dirigere l'Istituto di patologia medica di Pavia, dove era stato chiamato in seguito a concorso, era da pochi anni ritornato in Torino ad occupare la stessa cattedra per voto unanime di questa Facoltà di medicina. Carattere integro e modello di lealtà e di cavalleria, lascia un profondo compianto di sè negli studenti, ai quali aveva insegnato in modo piano ed efficace, e nei colleghi ed amici, i quali ben conoscevano ed apprezzavano, sotto il suo rendiconto burbero e severo, la grande bontà di cuore ed un vero affetto.

## Il cadavere d'un suicida scoperto dopo un mese.

Un contadino, passando ieri mattina in un bosco poco lungi dalla cascina Gaffino, situata a sulla strada di Superga, N. 40, trovò il cadavere d'un giovanotto in istato di avanzata putrefazione. Le Autorità, subito informate, si recarono sul luogo per gli incombenti di legge. Il dott. Sacco, il quale visitò il cadavere, giudicò che la morte datava almeno da un mese. Il morto fu identificato per certo Leone Avanzino, d'anni 22, abitante in corso Vittorio Emanuele II, N. 35. In tasca gli fu trovata una lettera, in cui il disgraziato giovane dichiarava di darsi la morte col veleno, senza però spiegare le cause che lo inducevano a così disperato proponimento.

Il cadavere venne trasportato al Cimitero generale.

## Precipitato dal primo piano.

Ieri sera, verso le 17.50, il garzone imbiancatore Enrico Ferrari, d'anni 18, mentre lavorava sopra un ponte eretto contro la facciata della casa N. 2 di via della Zecca, perdette l'equilibrio e precipitò nella via dall'altezza del primo piano. Ebbe i primi soccorsi dal dott. Orsi e fu poscia ricoverato al San Giovanni privo della favella. I medici giudicarono il suo stato gravissimo.

## I ladri.

Il panettiere Giovanni Gramaglia mentre si trovava in un giuoco di bocce in via Croppello, lasciò il proprio *gilet* sul pergolato e un ladro ignoto si appropriò un orologio con catena d'argento.

— Fu tratto in arresto certo Michele Alessandri, pavimentatore, per aver borseggiato di pochi soldi tal Francesco Amello che dormiva sopra una panca del corso Vittorio Emanuele.

— Un certo Luigi Bussolino, magazziniere della Società Operaia di Sassi, fu derubato di salami, caffè e zucchero pel valore di L. 100. I ladri s'introdussero nel magazzino di notte tempo.

— Sulla strada di casale, N. 85, i ladri s'introdussero nel pagliaio di Luigi Rocati e rubarono lire 8 in monete ed alcune bottiglie di marsala.

## Un detenuto impazzito.

Un tal Giovanni Pennio, da parecchi mesi detenuto alle nostre carceri giudiziarie, dovette essere inviato al Manicomio perchè aveva dato segni di alienazione mentale. Già altra volta il Pennio era stato ricoverato a Collegno.

# Stato Civile di Torino

*12 agosto 1905.*

NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Audino Giacomo con Capra Angela ved. Gavino — Bajetto Agostino con Zucchi Esterina — Bona Lino con Destefano Maria — Bonomo Francesco con Vottero Appolonia — Cagliori Giuseppe con Ferraris Brunella — Circognani Giuseppe con Raineri Maddalena — D'Amato Giuseppe con Gallis Paola Lina — Destefanis Ferdinando con Ribba Adelaide — Gilodi Francesco con Ferrarone Maria — Mila Giovanni con Mosso Giuseppina — Nino Giovanni con Rastello Amelia — Pastore Domenico con Operto Bertina Albina — Provveto Giuseppe con Goffi Carlotta — Re Giuseppe con Merlo Teresa ved. Mostto — Svender Eugenio con Golzio Giovanna — Tumivoli G. B. con Galliani Clementina.

MORTI: Leporati Caterina (ved.) nata Sasso, di anni 86, di marasma senile, ivi, Ospedale, 20. Romano Battista, id. 32, di Torino, garista, corso Regio Parco, 25.

Gardesco cav. Pietro Orsola, id. 56, di Arcola, capitano a riposo, via dei Fiori, 2.

Canale Maddalena (ved.) nata Godina, id. 59, di Oleggio, casalinga, via Doporto, 9.

Artoni avv. Salvator, id. 57, di Asti, agiato, via Alfieri, 57.

Melano Giuseppe, id. 6, di Torino.

Prato Caterina n. Cerini, id. 55, di San Benedetto Belbo, contadina.

Rapello Maria, id. 41, di Volpiano, operaia.

Rubino Giacinto, id. 66, di Torino, contadino.

Più 5 minori d'anni uno.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residente in questo Comune 1.

# ULTIME NOTIZIE

## Pelissier narra come fu istigato al tradimento.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,30:

L'arresto del soldato Pelissier, accaduto in modo così imprevedibile a Bruxelles, ha reso vieppiù interessante le rivelazioni che il traditore, sempre collo scopo di batter moneta, aveva fatto ad un collaboratore del *Journal*, il quale ne continua oggi la pubblicazione. Pelissier comincia con un cenno autobiografico, il quale consiste tutto in ciò: che venne educato da parenti onesti e che si trovavano ancora in posizione agiata, poichè mentre era soldato gli mandavano da 80 a 100 franchi al mese. Egli mostrò sin dal principio la propria tendenza per la vita disordinata.

Compromesso in un affare di ricettazione di gioielli rubati, venne condannato e incarcerato. Chiamato sotto le armi, fu perciò mandato ai battaglioni disciplinari d'Africa; ma siccome vi tenne buona condotta, così dopo 18 mesi fu rimpatriato e addetto al 58.o reggimento fanteria, in Avignone.

Giovane colto e di ingegno, vi acquistò un certo ascendente non solo sui compagni, ma anche sui superiori; ma, per disgrazia sua, una sera conobbe al caffè un certo Muller, che si diceva alsaziano, e redattore di una rivista che si occupava dell'esercito, della marina, di scienze, d'arte, di tutto, insomma. Dopo un certo tempo il Muller disse che aveva molto lavoro, che gli occorreva chi lo aiutasse.

Pelissier accettò di servirgli da segretario. Lo straniero gli diede dunque a copiare un certo numero di articoli sul Castello dei Papi, sulle antichità di Avignone, sul Rodano. Ogni sera gli dava 10 franchi per questi lavori.

Poi cominciò il Muller a domandargli ragguagli su cose militari, dapprima insignificanti in apparenza: l'indirizzo degli ufficiali del presidio, quello dei sott'ufficiali ammogliati e dei sott'ufficiali alsaziani, o corsi, ecc.; e per invogliarlo a ciò gli promise 500 franchi, dandogliene anzi anticipatamente 100. Poi Muller volle conoscere ragguagli sulla mobilitazione; così lo attirava a poco a poco allo spionaggio vero.

« — Nondimeno con il denaro che così mi procuravo feci delle spese, — dice il Pelissier; — particolarmente avevo un'amante, che si fece assai esigente. Spendevo presto quello che guadagnavo, e desideravo ottenere rapidamente nuove somme. Muller, per ricompensarmi, mi aveva dato una prima volta 500 franchi in biglietti di banca francese; la seconda volta mi consegnò 500 franchi in biglietti italiani; egli aveva quella sera quasi diecimila franchi italiani nel portafogli. « E' il mio stipendio, — mi disse egli, — e l'ho ricevuto or ora; siccome mi reco in Italia, ho cambiato il denaro. Parto per una ventina di giorni; quando tornerò, se siete intelligente, potrete guadagnare cinque o seimila franchi. »

« Attendendo il ritorno di Muller, — continua Pelissier, — io spesi tutto il mio denaro. Stabilii la mia amante in un piccolo alloggio, pagai i suoi debiti; insomma, quando Muller fu di ritorno, io lo attendevo con impazienza, non avendo più un soldo ed essendo assediato dai miei creditori. Fu in quella occasione che Muller mi fece finalmente conoscere il suo pensiero. Si trattava di procurarsi documenti militari racchiusi nell'ufficio dello Stato Maggiore della Divisione. »

Pelissier dice di essersi dapprima indignato per tale proposta, ma che Muller lo minacciò di denunciarlo ai suoi superiori per quanto già aveva fatto, e che allora dovette cedere.

Già si narrò a suo tempo come Pelissier aveva corrotto il soldato Bex, incaricato di piantonare gli uffici dello Stato Maggiore. Bex acconsentì a prendere l'impronta della serratura dell'armadio in cui i documenti segreti erano conservati.

Così potè il Pelissier un giorno aprire l'armadio suddetto, afferrare un plico sigillato, su cui stava scritta la parola: *Segreti*, e portarlo a Muller, che gli diede qualche centinaio di franchi. Muller partì subito per Ginevra; tornò due giorni dopo, irritatissimo, dicendo che i documenti erano senza importanza, e che bisognava procurarsene altri.

« — A chi doveva Muller consegnare i documenti che rubavate! — domandò il giornalista a Pelissier.

« — Dacchè volete saperlo, — rispose il Pelissier. — Muller mi disse che li dava all'Italia. Quando seppi ciò, respirai; aveva terrore di lavorare per la Germania. Se Muller in quel momento mi avesse detto che in realtà era una spia tedesca, forse avrei rifiutato di andare più oltre. Ma mi diceva che era un agente dell'Italia, ed io mi preparai a penetrare di nuovo negli uffici dello Stato Maggiore. »

A questo punto è interrotto il racconto del *Journal*, che continuerà domani.

## Oyama pronto a dar battaglia a Linievitch

### in caso di rottura dei negoziati.

**Portsmouth** (Stati Uniti), 12.

Se i negoziati per la pace fra la Russia e il Giappone fossero rotti, il maresciallo Oyama darà immediatamente battaglia a Linievitch. Secondo i giornali, Oyama ha ultimato piani di battaglia. Gli eserciti giapponesi sono pronti ed attendono soltanto l'annunzio della rottura dei negoziati per slanciarsi all'attacco.

Il rifiuto della Russia a pagare l'indennità o di cedere l'isola di Sakaline, si basa sopra l'argomento che essa non ha la responsabilità della guerra, nè è ancora così vinta da essere obbligata ad accettare la pace ad ogni costo.

## Le modificazioni al progetto Bouliguine.

**Pietroburgo**, 12, ore 22.

Il *Messaggero del Governo* annuncia che il progetto Bouliguine, discusso sotto la presidenza dello Tsar, il primo, il secondo, il terzo, il quinto, il sesto giorno di agosto (progetto che conferma la partecipazione della rappresentanza popolare alla elaborazione e alla preparazione dei progetti di legge, che secondo le leggi fondamentali dell'impero spettano all'Imperatore) sarà modificato conformemente alle intenzioni dello Tsar e verrà quindi presentato sotto una forma modificata per essere armato da lui.

### Una bomba contro un funzionario di polizia russa.

**Varsavia**, 12, ore 21.

Una bomba fu lanciata a Radom contro il capo di polizia, che fu ferito in parecchie parti del corpo dai frammenti.

Gli sconosciuti uccisero stamane con un colpo di arma da fuoco il direttore della fonderia Lilpopran.

## Si conoscerebbero tutti i complici dell'attentato di Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 12, ore 21:

Si assicura nei circoli di Yldiz Kiosk che già sono conosciuti i nomi veri di tutti coloro che parteciparono all'attentato Joris, che avrebbe confessato che sapeva dell'attentato. Si sarebbe constatato che Joris conosceva i preparativi dell'attentato.

## La milizia mobile alle grandi manovre

### I preparativi.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,30:

E' noto che fra le disposizioni esecutive emanate dal ministro della guerra, per le prossime grandi manovre, alle quali prenderanno parte le truppe dell'XI e X Corpo di armata, rinforzato dai richiamati delle classi 1877 e 1878, vi è quella per cui parteciperanno alle manovre stesso i reparti di milizia mobile, come venne fatto in altre occasioni consimili. Questi reparti, solidamente inquadrati e costituiti quasi sul piede di guerra, formeranno una speciale Divisione, la quale farà parte del partito azzurro del IX Corpo d'armata, e sarà comandata dal tenente-generale Zuccari, comandante la Scuola di Guerra, che avrà per capo di Stato Maggiore il tenente colonnello Lombardi, addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore. La Divisione della milizia mobile si radunerà prima del 21 corrente, a Vinchiature, ove i varii reparti saranno prontamente avviati dai rispettivi centri di mobilitazione.

Sono stati già formati i treni militari nelle stazioni di Roma, Perugia, Spoleto, Civitavecchia, Viterbo, per il trasporto del IX Corpo d'armata a Vinchiature. Il materiale è stato imprecato da ufficiali di Stato Maggiore e del genio e da ingegneri ferroviari.

La partenza dei treni militari si effettuerà quasi sempre di notte, ed i reggimenti eseguiranno una prima manovra iniziando il viaggio, come in tempo di guerra, con le operazioni del caricamento del materiale. Le truppe, nel momento della partenza, saranno passate in rivista dai generali comandanti il Corpo d'armata e la Divisione.

Il generale Maio, aiutante di campo del Re, insieme ad altri ufficiali della Casa militare reale, si troverà a Caserta per mettersi al seguito.

Il 18 corrente, a Caserta, il generale Saletta terrà una Conferenza ai giudici di campo sulle imminenti grandi manovre.

### Il prossimo scioglimento della classe anziana

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22:

Il *Messaggero* dice che è in corso di pubblicazione il provvedimento di congedamento della classe anziana. Le operazioni di congedamento si inizieranno il 12 settembre.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 12 agosto.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 705,9; ore 15: 704,1; ore 21: 710,6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 25,5 Minima + 17,4

14 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 31; tramonta alle ore 19, minuti 56.

*Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):*

Temperatura massima del giorno 11 . . . + 27,1

Temperatura minima della notte dal 11 al 12 + 15,5

## Bollettino Meteorico.

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura: massima | minima | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 27.5 | 17.7 | sereno | Pietroburgo | 14.2 |
| Milano | 29.4 | 16.8 | coperto | Odessa | 25.0 |
| Verona | 32.0 | 14.0 | 3/4 cop. | Amburgo | — |
| Venezia | 29.7 | 20.0 | piovoso | Vienna | 18.8 |
| Bologna | 32.5 | 21.0 | 3/4 cop. | Trieste | 24.4 |
| Ancona | 30.0 | 23.3 | 1/2 cop. | Madrid | — |
| Livorno | 30.1 | 20.0 | 3/4 cop. | Alessandria | 26.4 |
| Firenze | 31.0 | 15.6 | » | Parigi | 14.1 |
| Roma | 32.0 | 18.7 | 1/2 cop. | Nizza | 22.7 |
| Chieti | 27.8 | 19.8 | sereno | Ginevra | — |
| Napoli | 29.8 | 21. | 1/4 cop. | Costantinopoli | 27.8 |
| Palermo | 31.4 | 18.2 | sereno | Malta | 26.8 |
| Messina | 31.7 | 21 | » | Tunisi | — |
| Cagliari | 30.0 | 19.0 | » | | |

## Borsa di Torino.

*12 agosto.*

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 80.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 103 05.

Rend ta 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 102 12 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccolo cumulo di L. 1500), prezzi nominali 102 87 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccolo rend. da L. 10 a 3,60), prezzi nominali 102 87 1/2.

*Valori diversi del 2.o aprile.*

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74.

CAMBIO UFFICIALE

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 3 | denaro | 99 92 1/2 | lettera | 100 02 1/2 |
| Svizzera | 3 1/2 | » | 99 95 | » | 100 05 |
| Londra | 2 1/2 | » | 25 16 | » | 25 18 |
| Germania | 3 | » | 122 82 1/2 | » | 122 92 1/2 |

Rendita 5 0/0 lorda p. a. 105 80.
Rendita 4 0/0 p. f. a. 103 40.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 102 12 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | Rendite | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1240 | — | Cons. | 103 — | — — |
| B. Comm. | 921 — | 922 50 | Obbligazioni (p. c.) | | |
| Cred. Ital. | 650 50 | 651 — | C. F. S. P. 4 0/0 | 502 — | — — |
| Mobiliare | 864 — | — — | C. F. S. P. 4 1/2 0/0 | 515 — | — — |
| Banco Roma | 121 — | — — | C. F. R. R. 4.50 0/0 | 509 — | — — |
| Ferr. Merid. | 704 — | — — | Ferr. V. E. | 321 — | — — |
| Ferr. Med. | 478 50 | 477 — | Ferr. Sarde C. | 375 — | — — |
| Ansaldo Armstrong | 595 — | — — | Ferr. It. 3 0/0 | 362 — | 362 — |
| Fiat-Ansaldi | 260 50 | — — | Ferr. Merid. | 307 — | — — |
| Italia | 298 | 297 — | F. Sic. 4 0/0 | 517 — | — — |
| Napoli | 180 — | 178 50 | F. Sic. Sarde | 510 — | — — |
| | 180 50 | 180 50 | Medit. 4 0/0 | 508 — | — — |
| | 160 — | — — | Tr. T. 4 1/2 0/0 | — — | — — |
| Cimont | 108 — | — — | | | |

CRONACA DELLA BORSA — 12 agosto.

Malgrado ieri alla vigilia di tre giorni festivi, il mercato è molto sostenuto; però gli affari sono molto scarsi, com'è naturale, data la scarsità di operatori. Lunedì, 14, e martedì, 15, Borsa chiusa.

### BORSE ITALIANE.

*Corsi di chiusura del 12 agosto.*

| Valori | Roma | Milano | Genova | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | — — | 105 12 1/2 | 105 12 1/2 | — — |
| » 4 0/0 | — — | 103 75 | 103 75 | — — |
| » 3 1/2 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| » 3 0/0 | — — | 102 65 | 102 65 | — — |
| Az. Banca d'It. | — — | 1250 — | — — | — — |
| » Banca Comm. | — — | 921 50 | 920 — | — — |
| » Credito Ital. | — — | 650 — | 650 — | — — |
| » Meridionali | — — | 362 — | 362 — | — — |
| » Mediterraneo | — — | 472 — | 472 — | — — |
| » Sicula | — — | 512 50 | 515 — | — — |
| » Terni | — — | 1400 — | 1395 — | — — |
| » Elba | — — | — — | — — | — — |
| » Acciaierie | — — | — — | — — | — — |
| » Metalli Alta It. | — — | — — | — — | — — |
| » Ansaldo | — — | — — | — — | — — |
| » Armam. Nav. | — — | — — | — — | — — |

### BORSE ESTERE.

*Bersan di Parigi*, 12 agosto

| | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili | — — |
| » » 3 0/0 | 99 72 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 105 15 |
| Cambio su Londra a vista | 25 18 |
| Consolidati inglesi | 90 1/4 |
| Obbligazioni Lombarde | 358 75 |
| Cambio sull'Italia | 1/16 |
| Turco Nuovo unificato | 90 75 |
| Banca di Parigi | 1492 — |
| Tunisine | 473 — |
| Egiziane 4 0/0 rend. | — — |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 97 85 |
| Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0 | 91 25 |
| Banca Ottomana | 676 — |
| Argento fino | 100 75 |
| Credito Fondiario | 701 — |
| Suez | 4435 — |
| Lotti Turchi | — — |
| Ferrovie Meridionali | — — |
| Rendita fiume nuova | 78 50 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo | 69 10 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio Madrid | 99 50 |
| Banco Commerciale Italiano | — — |
| Rendita serba 4 0/0 | 81 50 |
| Prestito russo 1904 | — — |

Tendenza indecisa.

CORSA DI VIENNA, 12.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 687 25 | Lire italiane carta | 95 40 |
| Lombarde | 87 75 | Rend. Austr. carta | 100 10 |
| Austro-Austriache | 335 50 | Id. in carta | 100 50 |
| Austriache | 675 — | Union Bank | 543 50 |
| Austro-Ungariche | 1043 — | Rend. Austr. in oro | 119 45 |
| Napoleoni d'oro | 19 10 | Ungheresi 4 0/0 | 94 55 |
| Argento | 100 — | Ungheresi 5 1/2 0/0 

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO.

**Prezzi nominali 12 agosto.**

**Debiti redimibili.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic. | 307 — | Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 | 324 — |
| » Ferr. Romane 3 0/0 | 275 — | » Ferr. Cavoli-Alessandria 3 0/0 | 303 — |
| » Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 | 518 — | » Comuli Cavour 5 0/0 | 518 — |
| » Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 | 300 10 | » Risan. Napoli 5 0/0 | 504 — |
| »Ferr. Novara 5 0/0 | 516 — | Azioni Ferr. Cavalier. maggiore-Nra 5 0/0 | 170 — |
| » » Cuneo 5 0/0 | 504 — | » Ferr. Sra Casale-Castegn. e Mortara | 145 — |
| » » 3 0/0 | 309 — | | |

**Titoli garantiti dallo Stato.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 | | Prestito ostile. Città di Napoli 5 0/0 | 101 — |
| » serie C 2ª em. 1882 | 313 00 | Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto | 497 — |
| » serie C 3ª em. 1885 | | | |
| » oliva Rumia 3 1/2 0/0 netto | 500 — | | |

**TITOLI SPECIALI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Azioni** | | Ambrosi Molini e Past. Pantanella (Roma) | 50 — |
| Banca d'Italia | 1222 50 | » Bridanda di Genova | 1615 — |
| » Comm. it. 500 | 510 50 | » An. Molini Alta It. | 421 — |
| » Credito Italiano | 510 — | » Bonifiche Ferraresi | 874 — |
| Soc. Banc. Italiana | 502 — | **Industrie varie** | |
| Banca di Roma | 527 — | Soc. Cartiera Italiana | 520 — |
| » di Sconto e Sete | — — | » Cart. Meridionali | 710 — |
| Banca di Torino 500 | 0[illegible] — | » Manif. Lane Borgos. | 488 — |
| Società Bancs. e Industriale Torinese | 135 — | » Cotonif. Navarese | 0[illegible] — |
| **Trasporti** | | » Cotoi Cassio | 1[illegible] — |
| Società Ferr. Merid. | 722 50 | » Cassa serv.-ss. per imprese (Genova) | — — |
| » » Sovvenz. Sardegna | 0[illegible] — | » di Risanamento e Costruz. (stamp.) | 500 — |
| » » Bocche | 0[illegible] — | » Ernesto S. Tendente | 0[illegible] — |
| » » Mediterranea | 0[illegible] — | » An. Fabbr. e Cotonif. | 1[illegible] — |
| » » Italia | 2[illegible] — | **Obbligazioni** | |
| » » Piacenza (3ª em.) | 4[illegible] — | Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese | 4[illegible] — |
| » » (3ª em.) | 4[illegible] — | Ferrovie Meridionali | 3[illegible] 5 |
| Navig. Gen. Italiana | — — | » Secced. Sardegna | 3[illegible] 0 |
| Fabbr. e Raffinerie Zucchero Italiano | 5[illegible] — | » Sarde, serie A | 3[illegible] |
| » Torinese Tramways | 5[illegible] — | » » » B | 3[illegible] 50 |
| » Ferr. meridionali | 3[illegible] — | Società ferrate della Sicilia 4 0/0 oro | 5[illegible] — |
| » Ban. Tra. w-Com. | 4[illegible] — | Società Ver. Tramw. e Ferr. economiche | 5[illegible] — |
| **Elettricità, luce ed industrie meccaniche** | | Officine di Savigliano | 5[illegible] — |
| Società Ut. Ital. an. Gas | 447 — | Soc. Elettr. di Savona | 5[illegible] — |
| » Consum. Gas Luce | 5[illegible] — | » Napol. Impr. Elettr. | 5[illegible] — |
| » An. Ital. carburo di calcio (Roma) | 141 — | Cart. di celsio Romane | 5[illegible] — |
| » Forniture Italiane | 5[illegible] — | Prest. Prov. Alessand. | 4[illegible] — |
| » An. Offic. già Adatto | 4[illegible] — | » » Torino | — — |
| » Forniture Avigliana già Vandel e C. | 3[illegible] — | » C. Torino 1899 | 5[illegible] — |
| » Fonderie cartieri (Subalpina e C.) | 5[illegible] — | **Cartelle** | |
| » Elettr. Alta Italia | 5[illegible] — | Fond. di S. Paolo | 5[illegible] 50 |
| » Elettr. di Savona | 5[illegible] — | » di S. Paolo 4 1/2 0/0 | 5[illegible] 50 |
| » Ital. d'Elettrochim. | 2[illegible] — | » Banca d'Italia (capitali) | 5[illegible] — |
| » Rubber it. d'acciaio | 5[illegible] — | » Banca d'It. (capitali) | 5[illegible] — |
| **Industrie alimentari ed affini** | | Istituto Ital. Credito Fondiario 5 0/0 | 5[illegible] 0 |
| Società Acque potabili di Torino | 5[illegible] — | Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 | 5[illegible] 50 |
| Ban. Imm. Agricola | 5[illegible] — | | |

## MERCATI

### Mercato dei cereali di Torino

*del 12 agosto 1905.*

Mercato calmo. Crescia sostenuta.

Grani di Piemonte al quint. da L. 21 75 a 22 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 50 a 22 00 — Granoturchi di forza da 15 00 a 16 50 — Granoni da 13 50 a 14 00 — Orzaioli, giallimerini e vecchi da 00 a 00 — Avene da 18 75 a 19 25 — Avena superiore grigia da 19 75 a 20 25 — Segale da 19 00 a 19 50 — Riso mercantile da 31 00 a 32 00 — Riso Ghirotto da 54 00 a 58 00 — Farine marca nazionale uso 00 da 33 75 a 34 75 — Farine marca Nazionale superiore da 35 50 a 36 50 — Semola doppio zero da 36 00 a 38 00 — Cruscami di frumento da 14 00 a 14 50 — Avena e riso fuori dazio.

### Listino ufficiale dei prezzi della sala di Torino

*del 12 agosto 1905.*

**Greggie.**

| Titolo | Extra | 1ª ord. classico | 2ª ordinario | 3ª ordinario |
|---|---|---|---|---|
| 9/10 | — — | — — | — — | — — |
| 9/11 | 45 49 | — — | — — | — — |
| 10/12 | 47 48 | 45 47 | — — | — — |
| 11/13 | 47 48 | 45 47 | — — | — — |
| 12/14 | 47 48 | 45 47 | — — | — — |
| Tit. spec. | — — | — — | — — | — — |

**Organzini.**

| Titolo | Extra | 1ª ord. classico | 2ª ordinario | 3ª ordinario |
|---|---|---|---|---|
| 22/24 | — — | — — | — — | — — |
| 18/20 | — — | — — | — — | — — |
| 17/19 | — — | — — | — — | — — |
| 20/22 | 50 52 | 49 50 | — — | — — |
| 18/20 | 51 53 | 49 50 | — — | — — |
| 20/22 | 51 53 | 49 50 | — — | — — |
| 22/24 | 51 53 | 49 50 | — — | — — |
| Tit. spec. | — — | — — | — — | — — |

**Trame.**

| Titolo | Extra | 1ª ord. classico | 2ª ordinario | 3ª ordinario |
|---|---|---|---|---|
| 26/28 | — — | — — | — — | — — |
| 24/26 | — — | — — | — — | — — |
| 22/24 | — — | — — | — — | — — |
| 20/22 | — — | — — | — — | — — |
| 18/20 | — — | — — | — — | — — |
| Tit. spec. | — — | — — | — — | — — |

**Nuovi prodotti (qualità superiori).**

Doppi in grana gialli . da L. 4.44 a L. 4.60

**Prezzi praticati.**

Greggie 18/21 extra L. 45.50.
Greggie 18/21 1.o ord. L. 45.00.
Greggie 9/11 extra L. 49.00.
Organzini 2.ppi extra L. 52.00.

### Bestiame.

CARMAGNOLA, 9 agosto 1905.

Buoi e manzi al mercato di L. 1 a 1 75 — Vitelli da 2 a 2 50 — Giovenche e vacche da macello da 1 00 a 1 60 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Ad latte per capo da 30 00 a 35 00 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Conigli da 0 00 a 1 00.

CARRÙ, 10 agosto 1905.

Buoi grassi senza pel. offerti da L. 1 00 a 1 01 — Vitelle da 4 00 a 7 00 — Vitelli da 2 00 a 2 00 — Maiali da 7 00 a 7 10 — Pecore a capo da 5 00 a 6 00.

FOSSANO, 8 agosto 1905.

Vitelli al mercato grassi da L. 0 ...

MONCALIERI, 11 agosto 1905.

Buoi al Mercato da L. 00 00 a 00 00 — Vitelli 1° qual. da 0 75 a 0 80 — Id. 2° qual. da 0 65 a 0 70 — Id. 3° qual. da 7 00 a 0 00 — Maggi da 0 50 a 0 55 — Vacci da 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 75 a 0 80 — Maiali da 0 00 a 0 00.

### Cereali.

BRA, 11 agosto 1905.

Grano all'ettolitro L. 0 00 — Meliga 13 00 75 — Segale 12 00 00.

CARMAGNOLA, 9 agosto 1905.

Grano a quintale da L. 0 0 a 21 25 — Segala da 18 00 a 19 25 — Meliga da 17 00 a 18 25.

CHIVASSO, 9 agosto 1905.

Frumento al quintale 1° qualità L. 0 00 a 00 — Id. 2° qualità 00 00 — Meliga comune 1° qual. 00 00 — Id. 2° qual. 00 00 — Pignolotto 1° qual. 21 00 Id. 2° 00 00 — Segala 1° qual. 18 00, 2° qual. 18 50 — Avena 1° qual. 0 00 Id. 2° qual. 00 00.

FOSSANO, 9 agosto 1905.

Frumento all'ettolitro L. 14 00 — Segala 12 00 — Meliga 13 75 — Meliga 13 00 — Pignolotto 12 00.

NOVARA, 11 agosto 1905.

Frumento al quarto e da L. 0 00 a 0 00 — Meliga da 13 00 a 15 00 — Meliga al sacco di Mort. da 17 00 a 17 75 — Segala da 10 00 a 10 00.

### Farina, pane, paste e riso.

CARMAGNOLA, 9 agosto 1905.

Riso al quarto [illegible] L. [illegible] a [illegible].

CHIVASSO, 9 agosto 1905.

Farina di frumento, marca [illegible] per quintale, 1° 24 00 — Id. marca C. 21 00 — Paste asciutte da 00 — Id. fresche 00 00 — Riso Nazzarotto 1° qual. per quintale 00 00, 2° qual. 00 00.

FOSSANO, 9 agosto 1905.

Riso all'ettolitro L. 0 00.

NOVARA, 11 agosto 1905.

Riso nostrano al sacco di litri 100 da L. 19 00 a 20 00; ranghino id. da 18 0 a 00 00; giapponese id. da 22 00 a 00 00 — Risone nostrano al quintale da 15 00 a L. 00; ranghino id. da 17 00 a 19 00; giapponese id. 17 00 a 18 00 — Risetto al sacco di litri 100 da 00 00 a 00 00 — Mezzagrana id. da 19 00 a 19 00 — Pistone id. da 17 00 a 17 00.

### Foraggi.

BRA, 11 agosto 1905.

Fieno al mercatogramma L. 0 00 — Paglia 0 45.

CARMAGNOLA, 9 agosto 1905.

Avena al quintale da L. 00 00 a 00 00.

CHIVASSO, 9 agosto 1905.

Fieno al quint. L. 7 50 — Ricetta 0 00 — Paglia 3 50.

FOSSANO, 9 agosto 1905.

Avena all'ettolitro L. 3 00 — Fieno al mercatogramma 0 75 — Paglia 0 00.

MONCALIERI, 11 agosto 1905.

Mercatogramma al mercato da L. 0 70 a 0 00 — Ricetta da 0 00 a 0 00 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 40 a 0 00.

### Frutta e verdura.

CANALE, 11 agosto 1905.

Pesche Mg. 45.o da L. 0.10 a 0.20 al mercatogramma.

CARMAGNOLA, 9 agosto 1905.

Fichi al mercato da 0 30 a 0 00.

CHIVASSO, 9 agosto 1905.

Fagiuoli bianchi a quinto le L. 20 10 — Fagiuoli colore 00 00 — Cipolle al mercatogr. 0 00 — Patate 2 00.

FOSSANO, 9 agosto 1905.

Fagiuoli all'ettolitro L. 13 00 — Pere 11 50 — Patate al mercato 0 00.

### Legna e carbone.

BRA, 11 agosto 1905.

Carbone al mercatogramma L. 0 00 — Legna forte e 3a id. dolce 0 00.

CHIVASSO, 9 agosto 1905.

Legna forte 1ª qual. per quintale L. 2 [illegible] id. 2ª qualità 2 [illegible] id. dolce le quali 1 [illegible] id. 3ª qual. 1 15.

### Pollame, uova e burro.

BRA, 11 agosto 1905.

Burro al chilogr. L. 2 [illegible] — Uova alla douzina 0 75.

CARMAGNOLA, 9 agosto 1905.

Polli alla coppia da L. 1 00 a 1 0 — Capponi da 0 0 a 0 00 — Galline da 0 00 a 0 0 — Galline faraone da 2 00 a 2 00 — Piccioni da 0 [illegible] a 1 00.
Uova alla douzina da L. 0 0 a 0 00.

CARRÙ, 10 agosto 1905.

Pollame per capo da L. 1 00 a 1 50 — Uova alla douzina 0 75.

CHIVASSO, 9 agosto 1905.

Uova alla douzina L. 0 0...

FOSSANO, 9 agosto 1905.

Burro al chilogramma L. 2 00 — Uova alla douz. 0 [illegible]

MONCALIERI, 11 agosto 1905.

Polli e galline per capo da L. 1 00 a 2 00 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 2 00 a 0 00 — Anitre da 0 00 a 1 00.
Uova alla douzina da 0 85 a 0 00

### Vino.

CARRÙ, 10 agosto 1905.

Vino dolcetto a q. all'ettolitro da L. 20 00 a 30 00

## SOCIETÀ

### Torino.

Con atti 7 e 30 giugno 1905, regist Torretta e 21 luglio regist Teppati, venne costituita Società anonima per azioni sotto la denominazione: « Società Anonima Italiana Imprese teatrali », avente sede in Torino. La Società ha per oggetto di assumere, gerire teatri, pubblici spettacoli ed esercizi ed ogni altra impresa consimile, ausiliaria, congenere ed affine. Il capitale sociale è fissato in L. 500,000, diviso in 30,000 azioni al portatore da L. 25 caduna, interamente versate, e fu assunto dai soci signori Scott Alfonso, Bona cav. Maurizio e Parmeliar Agostino, tutti residenti in Torino, come segue: Sig. Scott Alfonso, azioni 12,000, per L. 300,000; sig. Bona cav. Maurizio, azioni 12,600, per L. 400,000; signor Parmeliar ...gostino azioni 400, per L. 10,000. Totale azioni N. 32,000, per L. 800,000.

Il Consiglio di amministrazione è autorizzato ad aumentare il capitale sociale fino a L. 4,000,000 mediante una o più emissioni di azioni da L. 25 caduna. La firma sociale spetta al presidente e collettivamente agli altri due consiglieri. Il primo Consiglio è composto dalle persone dei tre soci fondatori, signori Scott Alfonso, Bona cav. Maurizio e Parmeliar Agostino, e durerà in carica quattro anni. Il presidente, o chi ne fa le veci, rappresenta legalmente la Società ed ha tutte le altre speciali attribuzioni e facoltà assegnategli dallo statuto. I sindaci sono in numero di tre effettivi e due supplenti. La Società ha principio col giorno 7 giugno 1905, ed avrà la durata di anni 25, salvo proroga.

— La Società in nome collettivo corrente in Torino sotto la ragione « Fratelli Allasia », avente per oggetto l'industria e commercio dei bozzoli e delle sete e segnatamente l'esercizio del loro stabile di Vercelle, venne dichiarata risolta e sciolta dal 1.o giugno 1905, con rogito Teppati dott. Carlo, notaio in Torino, in data 18 luglio 1905, e venne col rogito stesso nominato liquidatore il signor Filippo Allasia, con tutti i poteri stabiliti dalla legge, e colla facoltà di vendere anche a partito privato gli stabili sociali.

— Venne costituita una Società in accomandita per azioni allo scopo di esercire commercio di forniture per tre rami: Elettricità, Gas, Igiene.

La gerenza della Società è affidata ai signori Benedetto Radellone, Romano Alberti e Virgilio Facetti.

— Con atto 19 luglio 1905, tra i signori Croci ing. Alfredo, Gamnasi ing. Carlo, Canali Guido, Dell'Isola Mole avv. Cesare, Festucci Mario e Festucci Enrico, questi tanto in proprio che quale procuratore dei signori Ricciardi Annunziata vedova Festucci fu Domenico, nata e residente in Roma, Festucci Maddalena fu ...nedetto, moglie dal signor Luigi Visconti, residente in Roma, Luigi Visconti, che interviene per l'assistenza maritale, per procura 30 dicembre 1904, si sono convenute le seguenti modificazioni all'atto 21 gennaio 1905 costitutivo della Società in accomandita semplice ing. E. Festucci e C. A modificazione dell'articolo 1.o detta scrittura 21 gennaio 1905 resta sulla gerenza della Società assunta in detto articolo e da tutte le facoltà e poteri dalla scrittura commessigli. La gerenza è cessata col 9 luglio 1905 dal socio ing. Alfredo Croci, quale unico socio gerente limitatamente responsabile con tutti i poteri affidati al gerente dalla scrittura sopracitata e dalla legge.

2.o E conseguentemente a modificazione dell'art. 3.o la Società d'ora innanzi funzionerà sotto la ragione sociale ing. Alfredo Croci e C.

3.o A modificazione parziale dell'art. 5.o il signor ing. Croci, nuovo gerente, è esonerato dall'obbligo della residenza in Moncalieri. L'organico del personale e la nomina dello stesso spetta al gerente, il quale riferirà alla Commissione di vigilanza. La firma sociale consisterà nell'applicazione di una stampiglia portante la leggenda ing. Alfredo Croci e C. seguita dalla firma il gerente ing. Alfredo Croci.

4.o A modificazione dell'art. 6.o il signor ing. Festucci Enrico resta esonerato dall'obbligo di sempre possedere le carature che conferisce, le quali restano libere dal vincolo speciale e sole sottoposte alle altre modalità stabilite dalla scrittura per la trasmissione ed il trapasso delle carature. Il signor ing. Croci dovrà sempre garentir possedere N. 25 carature, le quali si dichiarano alienabili per qualsiasi titolo a garanzia del suo operato ma diritto di sottoporle a pegno, garanzia od altro vincolo a favore di terzi.

5.o A modificazione dell'art. 8.o l'ing. Alfredo Croci cessa a far parte della Commissione di vigilanza, i soci in sua surrogazione nominarono l'avv. Cesare Dell'Isola Mole.

— Con atto in data 11 luglio 1905, a rogito Torretta avv. Ernesto, notaio in Torino, venne costituita la Società in accomandita semplice « Forni termo-elettrici Stassano », avente per oggetto l'utilizzazione e l'impiantamento dei brevetti ed attestati di privativa industriale per un processo termo-elettrico di riduzione dei minerali, fusione ed affinazione dei metalli e materiali diversi, ottenuti dal maggiore Ernesto Stassano, sia in Italia che all'estero, nonchè di tutti i brevetti che ancora si ottenessero e di tutti i successivi perfezionamenti ed ampliamenti che dallo stesso signor cav. Ernesto Stassano fossero introdotti al suddetto processo. Il capitale sociale è fissato in L. 500,000, diviso in trenta quote o carature di L. 10,000 ciascuna. La gerenza della Società, con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione è affidata al signor cav. Ernesto Stassano, il quale farà uso della firma sociale consistente nella leggenda stampigliata, attorniata e manoscritta: « Forni Termoelettrici Stassano — Il gerente »; seguita dalla firma: « Ernesto Stassano ». La Società durerà dalla data dell'atto, cioè dall'11 luglio 1905, fino al 31 dicembre 1915.

— Con atti 4 e 19 luglio 1905, a rogito Signoretti, si costituì una Società anonima per azioni, sotto la denominazione « Consorzio Italiano riunito », con sede in Torino, col capitale di L. 4,000,000, diviso in 40,000 azioni al portatore di L. 100 ciascuna, avente per oggetto l'industria della concia, preparazione, lavorazione e commercio di pellami, ecc. Gli amministratori sono in numero di cinque, i sindaci effettivi tre e due supplenti. Le norme colle quali debbono essere fatti i bilanci, le ripartizioni degli utili, i diritti e doveri degli amministratori, le facoltà delle assemblee sono determinati, oltre che dal Codice di commercio, dallo statuto inserto all'atto costitutivo. La rappresentanza legale e la firma sociale sono affidate a due consiglieri di amministrazione collettivamente; può anche essere affidata singolarmente agli amministratori delegati e direttori generali. La Società ha la durata dal 1.o luglio 1905 al 31 dicembre 1930, e potrà essere prorogata.

— Con scrittura 12 luglio 1905 si è costituita, con sede in Torino, corso Brescia, N. 14, sotto la ragione « G. Mantellino e C. », una Società in nome collettivo fra il signor Giuseppe Mantellino fu Carlo ed il signor Giovanni Anselmo fu Giorgio. La firma sociale spetterà a ciascun socio. Oggetto della Società è l'esercizio di officina meccanica speciale per la costruzione di caldaie a vapore ed apparecchi in lamiera di ferro e rame per le industrie. Il capitale, conferito in parti uguali da ciascun socio, è di L. 8000. La Società avrà principio col 1° agosto 1905 e durerà quindici anni, rinsolvibile nel primo sessennio e ai trienni successivi mediante preavviso di mesi sei.

— Con scrittura privata 27 giugno 1905, autenticata dal notaio dott. Camillo Simonnet, in Torino, venne costituita una Società in accomandita semplice, con sede in Torino, sotto la ragione commerciale « Ballada e C. », avente per oggetto fonderia di metalli e lavori relativi. Socio accomandatario è il signor Ballada Francesco; soci accomandanti, con responsabilità limitata alle rispettive quote e carature, sono i signori: Nasi Enrico, Nasi Ettore, Rapetti Agostina moglie Marino Giovanni, da questi assistita, Marino Teresio, Mazzola Giuseppe, tutti residenti in Torino. Il capitale sociale venne stabilito in L. 60,000, diviso in 12 carature di L. 5000 caduna. La firma sociale spetterà al signor Ballada, il quale firmerà quando la ditta « Ballada e C. ». La Società durerà sino a tutto giugno 1908, salvo proroga.

— Con scrittura 17 luglio 1905, autentica Barberis, di comune accordo convennero: « Art. V. La firma sociale spetta a tutti i soci, e così ai signori Robert Michele, Cavalli Giuseppe e Bocchio Giuseppe, che potranno usarla anche individualmente. »

— Con deliberazione 16 giugno 1905, l'assemblea straordinaria degli azionisti della Società in accomandita per azioni « Unione Continentale », Società italiana di assicurazioni e riassicurazioni generali, con sede in Torino, col capitale di L. 3,000,000, versato un decimo, fece allo statuto sociale le seguenti aggiunte e modifiche. All'art. 12 s'aggiunge « I membri del Comitato percepiscono un assegno annuo di L. 1000 per ciascuno, da calcolarsi sulle spese generali, oltre alla maggior somma che può loro competere sul riparto utili, come è detto all'art. 26, e l'art. 26 viene così modificato: Gli utili netti dell'esercizio, prelevate tutte le spese dell'azienda, verranno ripartiti nel modo seguente: 20 0/0 al fondo di riserva, a termini dell'art. 182 del Codice di commercio; 4 0/0 sul capitale versato agli azionisti, sulla rimanenza; 15 0/0 al gerente; 5 0/0 al Comitato di sorveglianza; 80 0/0 agli azionisti. »

— Con atto 13 luglio 1905, ricevuto Provera, i signori Nevo Luigi fu Matteo, Rasino Filippo fu Carlo, e Traviani Angela di Andrea, consorte del prof. Giuseppe Alessandro Peroino, residenti in Torino, dichiararono costituita e risolta dalla data dell'atto la Società in nome collettivo fra di loro costituita con scrittura 20 marzo 1905. A liquidatore venne nominato il ragioniere Pietro Magnone, residente a Torino, con tutti i poteri di cui all'art. 207 del Codice di commercio, ivi compreso quello di vendere a trattative private.

— Con scrittura 19 luglio 1905 è stata sciolta la Società di fatto corrente in Torino sotto la ragione sociale « Mario Scaramussa e compagno », pel commercio di carta e cartoni. Liquidatore è stato nominato il signor Angelo Cravario.


# OLDSMOBILES

I Motori " OLDSMOBILES " rappresentano il massimo valore in relazione al costo.

Il modello normale « Runabout » della forza di 7 cavalli è l'automobile a quattro posti più rinomato e sul quale si può far maggior assegnamento di qualsiasi altro consimile. Ha forza più che sufficiente per portare due persone lungo strade di città o di campagna.

Il motore è per così dire perfetto; esso rappresenta il risultato di 10 anni di esperienza. Esso ha il minore numero di parti, è di costruzione semplice, e le probabilità che il funzionamento si disordini sono ridotte ad un minimo.

E' di una forza superiore ai 7 cavalli, non ha guarnitura ed è messo in movimento dal sedile; la sua velocità raggiunge le 30 miglia per ora; è munito di freni di mano; le gomme sono di 3 pollici di spessore; le ruote sono a tipo artistico; in conclusione è un automobile sul quale si può fare piena assegnamento, costruzione e di funzionamento economico.

Questo automobile fece una corsa di resistenza di 1000 miglia nella Gran Bretagna, in 10 giorni, nonchè un giro invernale di 2000 miglia sul Continente durante lo scorso anno.

*Chiedete un catalogo (gratis) con tutti i nostri modelli al nostro agente o vai più vicino.*

*Modello normale « Runabout » della forza di 7 cav. — Automobile Tonneau leggero della forza di 10 cav. — Automobile per carrozze di servizi della forza di 10 a 16 cav.*

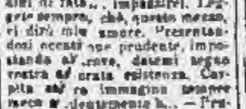
*Runabout per escursioni della forza di 7 cav. Automobile a 4 cilindri per carrozze della forza da 20 cavalli. — Carrozza per 12 passeggeri.*

OLDS MOTOR WORKS
DETROIT Mich.

Agente:
VITTORIO CROIZAT
TORINO.

X 9234

Oldsmobile della forza di 10 cav. Modello Tonneau leggero.



Oldsmobile Modello Nuovo « Runabout » della forza di 7 cavalli.

« FRA I NOTABILI IL PIU' PERFETTO. »

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE rustiche ed a disegno
PIASTRELLE lisciate e PIETRINI per atri, marciapiedi, cortili e scalerie.
MARMETTE in massimo stile Veneziano
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 10 bis.

L. GIACOSA & C.
ARMI E ARTICOLI PER CACCIA
TORINO — Via Ospedale, 10 — TORINO

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Vercora, ecc.
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Premiato con medaglia d'oro
Speciale per Corsi accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
R. LICEO - GINNASIO
Direz. Prov. G. CANONICA.

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (Ferrovia Ciriè-Lanzo)
Rimane Stabilmente per la cura delle malattie nervose e mentali. Recentemente rimodernata secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. ...
— Ben regolati. — Padiglioni separati. Palestra d'allenamento — Fisioterapia completa — Cucina moderna.
Direzione Medica { Cav. Dott. G. Amlogna. Dott. E. Bellini.
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. Turina, dove si troverà il proprietario dalle 17,30 alle 19,30 od alla farmacia Terioco, piazza San Carlo.

Otto giorni in Valle d'Aosta!
per sole L. 30 (cinquanta)
Pensione, alloggio e gita in vettura al Gran San Bernardo. — Domandare programma all'Hôtel Suisse in Aosta.

CITTÀ DI ALESSANDRIA
Collegio Convitto Vittorio Alfieri
Corso Elementare — R. Ginnasio — R. Liceo — R. Scuola Tecniche — R. Istituto Tecnico.
Regie Scuole Commerciali
unico nel Piemonte, per un rapido avviamento al commercio. Corso in tre anni. Tasse elementari, L. 60; 80 di promozione fra gli alunni del 1° e 2° anno. Tasse Commerciali.
Dirett. Prov. G. De-Giovanni, 1° Diploma d'Onore.

SARTORIA
ROCCO SAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (Piazza Vittorio)
TORINO
Premiata all'Esposizione di Mi ano 1881 - Torino 1898.
Ricca assortimento delle ultime novità inglesi, per completi da viaggio. Sedie sue in pelo abiti da mattina. Pronti colorati per lavoro e gusto speciali per trasformazioni. Chiuso nei giorni festivi.

VINI
a prezzi a nessun concorrenza.
Tipo Grignolino a L. 0.90 la bottiglia, quali 10
Tipo Barbera Superiore a L. 1.50 la bottiglia, quali 12
Vino da taglio - prima scelta, schiuma consistente, 1.50 al grado. — CHIANTI Fattorie Marchesi Bertolini L. 30.00 al quintale, esimi dente L. 0.05 al litro. — Merce consegna stazione, pieghi d'origine sconto del 4 0/0.
Cantine Pescarmona, Borka, Torino.

Esami di riparazione
Preparazione sicurta in tutte le materie e per tutte le Scuole pres o il
Pensionato Piemontese per Studenti
TORINO - Via Alfieri, 3 - TORINO
Convittori, 5 semiconvittori ed esterni anche per le sole ripetizioni.

PETTO DIVA
colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
Si Dalla alla convenienza in 2 mesi e guarisce radicalmente la Bronchite, la Tosse, la Perdita delle forze del petto, la Scrofola, ecc. Inutile ogni altra cura. — Scatola con istruzione: L. 4.50.
J. RATIE, Farm., 8, Passage Verdeau, Parigi.
Deposito in MILANO, Farmacia Dr Emanuele Piazza S. Carlo, 6060; Via Torino, 60; Farmacia Dr Bonetti, Corso Vittorio Emanuele, 102, ROMA; Farm. Inglese di Rossini, via Cavour, 239; NAPOLI; A. Nocera, G. Capasso.

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI
sia al viso che in qualunque altra parte del corpo, sanno pur troppo quanto i depilatorii, tutti senza eccezione, sono altrettanto dei momentanei palliativi, perchè non distruggono la papilla generatrice del pelo, ma questa lasciano rinascere più tenace e più robusta di prima. Solo l'elettrolisi, la sola vera, quando applicazioni dell'elettricità, distruggo il pelo per sempre senza pericolo che abbia nuovamente a spuntare, perchè strappato in modo assoluto, sicuro, infallibile, radicale. Stiamo pronti a pagare 5000 lire a chi non provasse con cifre il nostro asserto! Ormai, grazie alla Ditta WOOD & ELECTROLYTIC BATTERY, qualunque signora può, da sè stessa, in poche minuti e senza inconvenienti di sorta, liberarsi da peli e radici dannosissimi che deturpano il viso, le spalle, le braccia, ecc. Diffuse spiegazioni in apposito libretto si mandano a chi ne chiede con francobollo da 20 centesimi alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3, MILANO. Centro 6 trasmissioni da centesimi 20, si spediscono con tutta segretezza in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza.

Comune di Borgo d'Ale
Riserva di caccia.
Si ricorda che nel Comune di Borgo d'Ale vige la riserva di caccia stabilita a favore della Società cacciatori in detto Comune costituita. Le guardie carcia apposite e le guardie comunali locali vigilieranno per il rigoroso rispetto di detta riserva.
Il presidente
13857 Agostino Signorini.

Giovane Signora
conoscente Francese, Inglese, cerca impiego in famiglia privata o casa commerciale. - Scrivere, n. c17360, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI
Rappresentanze per Genova e Liguria. — Scrivere, He 9512 G, presso Haasenstein e Vogler, Genova. 18,01G

Cercansi
127 Torino produttori bisogno azioni secondi e diagonale occidentali. Scrivere n. c1326, Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercansi
nei capoluoghi delle provincie piemontesi, agenti generali Compagnia d'assicurazioni secondi e mortalità bassissime. Serie referenze e garanzie. Scrivere n. c12686, Haasenstein e Vogler, Torino.

Ex sott'ufficiale
anni 31, bella presenza, cercherebbe posto fattorino o magazziniere. — Serie referenze C. S. 30, fermo posta. c13401

Guardia notturna
è cercata da un primario stabilimento industriale. Buon stipendio ed alloggio. Preferibili coniugi senza prole. La moglie occuperebbe il posto di portinaia. Carretta n. 1914 presso Haasenstein e Vogler, Torino.

TRASMISSIONE
di 60 mm. circa 28 m. in buonissimo stato e di ottimo materiale con relativi manicotti, mensole di ghisa e supporti, cedo a prezzo convenientissimo.
MOTORE A VAPORE
di 20 HP in buono stato di funzionamento vendesi poco presso. Offerte a M. Talmone, Torino, Fabbrica di cioccolato e cacao. 13655

AUTOMOBILE FIAT quattro HP
come nuova vendesi, vero prezzo d'occasione. Laboratorio Meccanico d'Automobili, via Madama Cristina, 17. c12815

FARMACIA
buona acquistasi; trattasi contanti. Scrivere n. c13004, Haasenstein e Vogler, Torino.

la Finanza, 9 il più vendute bene ora, gioie e POLIZZE MONTE FIRTA' 12942

Levatrice
Rafetto Margherita, via Cibrario, 29. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c14179

Esposizione Milano 1906
Case vendesi, affittasi posizione centralissima, adatta per Hôtel meublée, Circoli sociali, Società commerciali, Industriali, artistiche. Sessanta più locali, salone metri 140 disponibile 20 settembre. — Rivolgersi: Mille, fermo posta. 13419 M

Per INDUSTRIA d'affittare
casa completa d'angolo, con grandioso locale mq. 400, in parte luce, ufficio e magazzini attigui, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso, via Lanzo angolo via Pisanero, n. 67 (presso Stazione succursale). — Rivolg. Casalano, via Barbaroux, 25, Torino. c13491

Alloggi signorili
Vani 10 al 1° piano, terrazzo, 2 balconi, cucina e cucina Vani 5 e Duplo a divisi, al 2° piano. Vani 3 al 1° piano con grande stanza. — Via Lagrange, 29. c 1[illegible] 0

Affittasi
Per il 1° ottobre 1905, in via XX Settembre, 26, al 4° piano nobile, alloggio signorile di 12 camere, ben, specialmente adatto per Case Mode, Studio dentistico, Banca, ecc. Visibile tutti i giorni feriali dall'1 alle 15. Rivolgersi al portone. 12[illegible] 5

Da vendere
sul corso Massimo d'Azeglio, Casa adibita al piano terreno per uso industriale, e per alloggi ai piani superiori, con annesso vasto terreno di circa 4 mila metri, accorrendo divisibile. — Partiana, via Silvio Pellico, 25, Torino. 10020

AFFITTASI al PRESIDENTE in casa signorile, Corso Duca, 7, diversi alloggi da 6 a 12 vani al pianterreno, 1°, 2° e 3°, con tutte le comodità moderne. Ristorante annesso con termosifone, gas, luce elettrica, acqua possibile a contatare per ogni alloggio il permesso legge in tutte le camere. 12[illegible]

Pel 1° ottobre
ALLOGGIO
di 7 camere ed uno grande al primo piano in via Sacchi 1, n. 26, Calorifero in [illegible] moderno. c17 912

Vinovo
Da vendere casa con Caffè Ristorante tutto con [illegible]. — Rivolgersi (vi si [illegible]

Cercasi [illegible]
presso ingegnere [illegible] Scrivere L. P., 3, [illegible], Torino. c13[illegible]

Pontelle - S...
Ribasso Tariffe [illegible] deliberano incoraggiare ingressi [illegible] ...ligenza tanto [illegible] ...lice sulla mia [illegible]

...fferenze, ricchi [illegible] ...rreggianti [illegible] ...ssime creazioni. [illegible] ...ttie. Vini [illegible] ...ringere! c 8591

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Elementari Comunali
APERTO DAL 15 AGOSTO
c12956 ff Rettore: Prof.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(381)

# Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

E senza aggiungere altro, Cirillo aprì la porta ed uscì.

— E' un genere di pazzia, — pensò il conte de Morellas, — la pazzia della passione al suo parossismo..... Quante di quelle aberrazioni nella vita!..... Tutti i giorni i giornali ce ne raccontano, e di tali che l'immaginazione la più inventiva non arriverebbe a concepire!

Guy faceva sempre colazione in casa. Suonò un campanello, ordinò al servo di apparecchiare subito e si vestì per uscire prima d'andare a tavola. Quand'ebbe mangiato, in tutta fretta, si recò in via Bassano. Alla pensione non s'aveva notizie della signora Willis.

Nella sua camera tutto era come al solito: le sue valigie chiuse in fondo al cameriino buio attigue alla camera da letto, qualche vestito appeso all'attaccapanni. La cameriera disse che aveva veduto uscire il giorno innanzi, al mattino, la signora vestita con un'eleganza che non era più solita vedere, coll'abito che aveva il giorno che era venuta col conte alla pensione. Quel particolare, in luogo di rassicurare il conte, lo confermò nei suoi timori. Prima di lasciare quella camera per andare a morire, la disperata aveva pensato a quella cura della toletta, alla quale, in un tempo, era tanto ligia. Non voleva la ritrovassero col vestito che trasportava tutti i giorni, senza nemmeno accorgersi di quanto era sciupato. L'istinto della donna si risvegliava nel momento in cui la madre voleva morire.

Il conte de Morellas non poteva far altro che domandare alla Prefettura di essere immediatamente avvisato se un accidente, sulla pubblica via, volontario o involontario, fosse accaduto ad una giovane signora, di cui diede i connotati. Lo fece.....

Il giorno seguente, alle dieci del mattino, il coupé del conte si fermò davanti alla casa dove abitavano la sua protetta, in via dei Bianchi Mantellate.

Un'altra carrozza padronale stazionava davanti alla porta di quella casa; ed il conte de Morellas, avendo udito dalla sua, riconobbe il cocchiere ed il domestico della signora Chaumel.

— Come! Come! — pensò entrando nella casa — la mia bella vedova qui..... Ce ne vuole dell'abnegazione!..... Ma da chi può andare?..... Spero non si sia lasciata impietosire dai parenti di Pimmonette.....

Saliva lentamente la scala, invasa da curiosità, augurandosi che chi uscì aprisse per vedere uscire la giovane signora.

Giunto al terzo piano, non solo rallentò il passo, ma si fermò. Probabilmente la porta non era stata richiusa. Senza comprendere e senza ascoltare ciò che diceva, egli riconobbe la voce della signora Chaumel. Quella voce veniva bene dalla camera dove egli era già entrato..... Giovanna era veramente dai parenti di quella Fior di-Vizio, che il conte de La Roche aveva presa una sera nella sua carrozza, dieci minuti dopo la sua uscita dalla casa della signora Chaumel.

Istintivamente egli si fermò nell'angolo della scala, come s'era fermato la sera in cui aveva assistito alla fuga di Pimmonette. Quella porta, rimasta socchiusa, supponeva egli, per inavvertenza, s'aprì in quell'istante largamente. La mendicante accompagnava, con molti inchini e ringraziamenti, la sua visitatrice, la quale, soffermandosi sulla soglia, disse con voce bassa, ma non abbastanza perchè il conte dal suo angolo, sul pianerottolo, non potesse udire:

— Allora ho compreso bene: quando vi domandai chi erano i vostri vicini, mi avete risposto che in fondo al corridoio abita un agente di polizia che lavora per conto di privati.

— Sì, signora, — rispose la mendicante, — si chiama signor Picot: lo si trova in casa tutte le sere dalle otto alle dieci: ho già informato così qualche altra buona persona caritatevole che ci ha beneficati..... S'hanno qualche volta nemici nella vita..... E si può contare sul signor Picot per farli sorvegliare.....

L'idea di ridiscendere al secondo piano, perchè l'incontro non avesse luogo davanti alla mendicante venne in quell'istante al conte, ed immediatamente egli la eseguì. Qualcuno scenderà precisamente dal quarto piano, i cui passi pesanti coprivano il rumore dei suoi. Leggermente e rapidamente egli scese dunque nel secondo, ma al primo piano: quindi ricominciò a risalire, e si trovò presto faccia a faccia con la signora Chaumel. Questa gettò un grido di sorpresa..... Il conte sorrise.

— Ho riconosciuto il vostro *coupé* — disse. — A quanto pare, abbiamo dei bisognosi nella medesima casa.

— Pare! — rispose ella, riavendosi. — Ma come è strano il caso!

— Strano davvero..... E' il filo che ci conduce in molto circostanze. Devo andato di quel passo, se non sono indiscreto?

— Vado a casa..... Ho terminato la mia *journée*..... E voi, dove andate?

— A prendere due buone creature che non somigliano in nulla a quello dalla cui stamberga voi uscite.

— Come! Voi sapete donde esco?

— Ma sì: rilascesi innanzi la scala perchè il nostro incontro non avesse luogo davanti a quella mendicante, che trarrebbe denaro anche dalla tasca di un *Harpagon*.

— Allora ella ne ha tratto dalla vostra..... non che vi ponga nella classe di quelli.....

E Giovanna rise.

— Lo credo..... sì, ne ho tratto dalla mia tasca e ne trarrà ancora..... ma, cara signora, io vi trattengo qua, su questa scala infetta...

— Non c'è nessun male in ciò..... sapete, caro amico, che le donne sono curiose..... molto..... io sarei vedere le vostre protette...

— Facilissimo..... risalite con me..... o piuttosto..... se avete tempo.....

— Ho tutto il mio tempo sino a mezzodì..... e se anche fossi in ritardo per la colazione, nessuno me ne farebbe improvero.

— Allora verrete allorimi un posto nel vostro *coupé*?..... Io metterò le mie protette nel mio.

— Come! Volete metterle nella vostra carrozza?

— Perchè no?..... Voi sapete che io non sono come gli altri.....

— Lo so!..... ma ciò mi pare strano..... Basta, sono almeno pulite le vostre protette?

Fu il conte questa volta che rise.

— Salito con me a prenderle, se volete..... e, se volete ancora, accompagnatemi..... Vado ad abitare per loro una bottega.

— Non domando di meglio che di accompagnarvi..... Sarà un divertimento..... e mi sono così poche cose che mi divertono.

— Ebbene, salgo il primo..... per guidarvi, cara signora.

La madre di Pimmonette aveva richiusa la porta. Il conte de Morellas e la signora Chaumel poterono dunque passare senza eccitare la sua curiosità. Il conte aveva appena picchiato alla porta della signora Renaud, che gli fu aperta. La madre e la figlia erano già pronte, vestite tutte e due colle loro più belle cose. A tutta prima esse parvero sorprese di vedere il conte con una signora.

Questi disse loro che era una signora che faceva molto bene; poi le presentò a Giovanna:

— La signora Renaud, una buona ed onesta ebbrezzolota..... La signorina Fifine, sua figlia.

Non s'aveva tempo da perdere in vane parole. Il conte e la signora Chaumel uscirono subito da quella camera di povera gente, ma dove tutto era lindo ed ordinato; Fifine, mentre sua madre chiudeva l'uscio a chiave, le disse:

— Quella signora è una cliente della fioraia dalla quale io ero impegnata..... è la signora Chaumel.

Le due donne furono fatte salire dal conte nella sua carrozza; egli montò in quella della signora Chaumel, dopo aver dato ordine si dasse cavalieri di dirigersi verso Passy.

— Crederete, cara signora, — disse il conte non appena soduto presso alla bella vedova, — che sono molto curioso di sapere se avete l'intenzione di ricorrere ai servizi dell'agente Picot?

Giovanna trasalì, e il suo bel volto prese un'espressione di stupore. Guy si mise a ridere.

— Non prendetemi per un Asmodeo — disse. — Non corro di tetto in tetto per vedere dai buchi dei fumaiuoli ciò che accade nell'interno delle case, per udire ciò che si dice e scoprire i segreti..... ho semplicemente udito la vostra mendicante farvi l'elogio del signor Picot.....

— Ma, — interruppe Giovanna, — ci siamo incontrati al secondo piano.

— Ve lo dissi che ero ridicolo per non aver l'aria di essere stato in ascolto.

— E perchè confessarlo, ora, d'essere stato?

— Per raccomandarvi io stesso il signor Picot, di cui conosco il valore.

*(Continua).*


**L'ARTISTA MODERNO**

si pubblica due volte al mese in eleganti fascicoli di 16 pagine, e contiene un grande numero di disegni originali per decorazioni, architettura, fregi, mobili, argenterie, ferro battuto, dei migliori artisti, e lavori artistici di ogni genere. L'abbonamento annuo costa L. 6; semestrale L. 3.50; un numero separato cent. 30. — Chiedere fascicolo di saggio con cartolina postale doppia agli *Editori* ROUX e VIARENGO - Torino.

# SALSOMAGGIORE

**Specialità delle Regie Saline** Premiate con 20 onorificenze

**Acqua Madre per Bagni a 32° – Acqua Madre per inalazioni e irrigazioni - Sali Iodobromici per Bagni**

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri e Sali Iodo-Bromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore**, e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Spedite agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: **SALINE SALSOMAGGIORE.**

In vendita presso le principali farmacie. — Deposito in **Torino** Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 9. 11483M

# LE VERE POLVERI VICHY ALBERANI

*Premiate con Medaglia d'Oro alle Esposizioni d'Igiene di Napoli, Padova, Roma e Parigi*

**GODONO DI UNA RIPUTAZIONE CONQUISTATA CON DIECI ANNI DI INALTERATO SUCCESSO**

**Si preparano nella antichissima FARMACIA DEI CASALI - Via Castiglione, 11 - BOLOGNA**

Come tutte le specialità che l'uso di molti anni riconobbe realmente efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

**POLVERI VICHY ALBERANI**

si vendono in scatolette di cartone-cuoio color verde, legate con cordoncino e suggellate con punzone di piombo; che ogni scatola contiene dieci Polveri per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente ACQUA DI VICHY e infine che ogni scatola porta la notissima marca della Farmacia di G. ALBERANI.

Chi vuole soltanto le POLVERI VICHY ALBERANI che godono di una fama sempre crescente all'interno ed all'estero. — Sono le UNICHE richieste da importanti Stabilimenti, Ospedali, e da molte ILLUSTRAZIONI MEDICHE, i certificati a richiesta. 7009 F

Prezzo L. 0,60 per ogni scatola. Inviando Cartolina-Vaglia di L. 0,75 si spedisce una scatola franca di porto; spendendo L. 1.50 due scatole.

Ad ogni pacchetto di 10 polveri va unita una dettagliata ISTRUZIONE sul modo di usare le POLVERI ALBERANI

Depositi in TORINO presso i seguenti giornali: G. B. Schiapparelli e figli — Candelotti Achille — Sisto Odorio e C. — Borelli e Pavesio — Mazzoni e Lamberti — Rinaldi e Pizio.

**SORBETTIERE** grandi e piccole per fare gelati pronto e buono ad uso alberghi, pensioni e famiglie.

**Forme - Stampi** per gelati (*grandezze diverse*). - MACCHINE ROMPIGHIACCIO per ghiaccioia. - *Listino gratis a richiesta.*

G. Caudano e C.
Torino - Piazza Carlo Felice, 10. 11065

# LIQUORE STRECA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ della DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

**Premiata Ditta**
**V. MACCOLINI**
*Via C. Correnti, 7 - Milano*

MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15.75 - 19.75
Serenissimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100
Arpeggi, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

**Levatrice**

ABBRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cura segreta. Via San Massimo, 46, o 12940

# Olio d'Oliva

## Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

| | | |
|---|---|---|
| A | - Pagliarino | L. 1.60 |
| AA | - Finissimo | » 1.80 |
| AAA | - Extra Fino | » 2 — |

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. scopiamento di L. 2 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
**Quattro Kg. d'OLIO** (peso netto) in elegante stagnola.
**A L. 5,50 - AA L. 6,25 - AAA L. 10.**
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

***Indirizzo:***

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

| | |
|---|---|
| **TORINO** | Via Roma, 2 (angolo via Cavour Reale). |
| MILANO | Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 25. |
| GENOVA | Via Portoria, 5 e 10. |
| VERCELLI | Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino. |
| NOVARA | Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 42 bis |
| CASALE Mont. | Piazza Rattazzi, 24 e fuori Dazio, Porta Roma. |
| BIELLA | Via Umberto, N. 1 e N. 50. |
| ASTI | Corso Vittorio Alfieri, 46. |
| ALESSANDRIA | Via San Lorenzo, 7. |
| BERGAMO | Via Venti Settembre, 32. |
| PAVIA | Corso Vittorio Emanuele, 60. |
| CUNEO | Piazza Vittorio Emanuele, 25. |
| ALBA | Via Vittorio Emanuele, 2. 97 |

# DIFFIDA

## La concorrenza sleale

è oggi al punto che i più utili prodotti vengono mistificati; perciò preghiamo il pubblico a denunciarci chi sotto nome di

# „RAZZIA„

(che non può essere che in scatole di latta piombate) **VENDE** polveri insetticide sciolte.

Ringraziando.

**J. NEUMANN & C.**
MILANO - Corso Buenos Ayres, 18 - MILANO.

# Società Caffè Venezuela

## G. BENEDETTO e C.

in nome collettivo, con sede in Torino, via Bogino, n. 10

| CAFFÈ TOSTATI | Prezzo per ogni pacco da grammi 100 | 250 | 500 | Per Kg. sciolto |
|---|---|---|---|---|
| TIPO | | | | |
| Coriente marca **NS** | 0,40 | 1,00 | 2,00 | 4,00 |
| Extra-Portorico Super. **NS** | 0,45 | 1,10 | 2,20 | 4,40 |
| Caracolitos-Moka Sup. **NS** | 0,50 | 1,20 | 2,40 | 4,80 |
| Miste (Portorico e Caracolitos-Moka marca **NS** | 0,50 | 1,15 | 2,30 | 4,60 |

| CAFFÈ CRUDI | Prezzo per ogni pacco da grammi 250 | 500 | 1000 | Per Kg. sciolto |
|---|---|---|---|---|
| TIPO | | | | |
| Coriente marca **N** | 0,80 | 1,60 | 3,20 | 3,20 |
| Extra-Portorico Sup. **NS** | 0,95 | 1,90 | 3,75 | 3,75 |
| Caracolitos-Moka „ **NS** | 1,05 | 2,00 | 3,95 | 3,95 |

# Specialità Caffè liquido:

**In bottiglie da 10 tazze L. 0,60 per bottiglia (vetro a parte)**
**In bottiglie da 5 tazze L. 0,30 per bottiglia (vetro a parte)**
**In damigiane L. 0,55 al litro (vetro a parte)**

I suddetti prezzi sono senza impegno, per merce franca stazione Torino, imballaggi e recipienti a fatturarsi a parte, pagamenti uniti all'ordinazione.